ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: It... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 12 Gennaio 1922 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N 660

La crisi della Banca di Sconto verso la soluzione?

Un progetto per la riapertura di tutti gli sportelli

Importanti riunioni a Roma

ROMA, 11, sera

In questi giorni si sono tenute al Ministero dell'Industria alcune riunioni, alle quali hanno partecipato il ministro del Lavoro, on. Beneduce, il ministro dell'Industria, on. Belotti, il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, ed il rappresentante del Banco di Napoli, comm. De Angelis. In esse sono state prese le definitive decisioni per la sistemazione della *Discount Italian Company*. Il Governo italiano ha prospettato presso le autorità federali americane la necessità che il detto Istituto non sia considerato alla stregua di una filiale, ma gli sia riconosciuta completa indipendenza. A questo scopo il ministro dell'Industria, on. Belotti, ha preso accordi col Banco di Napoli, perchè questo Istituto intervenga ad aiutare la *Discount Italian Company* con 60 milioni. Le trattative possono dirsi già concluse.

Intanto, alle 10.30 di oggi, è stata ricevuta dal ministro dell'Industria una commissione di forti azionisti della Banca Italiana di Sconto, composta dal comm. Borletti e dal comm. Botti di Busto Arsizio, accompagnata dai senatori Siciliani e Gavazzi e dal comm. Pogliani. La commissione ha presentato al ministro un progetto del comm. Pogliani — già esaminato dal comm. Stringher — per la immediata riapertura di tutti gli sportelli e per il ripristino di tutte le operazioni di banca. I rappresentanti portarono al ministro dichiarazioni di eminenti personalità del mondo finanziario e degli ex amministratori della Sconto, che si sarebbero quotati per risollevare le sorti dell'Istituto.

Si dice, fra l'altro, che il sen. Marconi abbia telegrafato da Londra mettendo a disposizione del Consiglio d'amministrazione una rilevantissima somma ascendente a circa 20 milioni. In tutto, i capitali messi a disposizione si farebbero ascendere a più di 100 milioni. Sul progetto di ricostituzione del grande Istituto di credito sono stati interpellati gli onorevoli Meda e Salandra.

Questi impegni, uniti alle disponibilità dell'Istituto, consentirebbero di fare, a quanto si dice, concrete proposte ai depositanti e ai correntisti. Se il progetto fosse stimato concreto e attuabile, la sistemazione potrebbe essere abbastanza rapida e, tra non molto, la banca potrebbe riaprire gli sportelli.

Nella lunga discussione che si è fatta presso il ministro, il comm. Pogliani ha illustrato il suo disegno e, ad un certo momento, la riunione è stata sospesa e rinviata. Domani, in altre adunanze, saranno riprese dal ministro dell'Industria argomenti riguardanti l'*Italian Discount and Trust Company* e quelli relativi alla sistemazione generale della Banca Italiana di Sconto attraverso le proposte del comm. Pogliani.

La tutela dei depositanti

ROMA, 11 sera

Il Consiglio superiore di credito è stato convocato dal ministro dell'Industria on. Belotti per il 21 corr. In questa riunione il Consiglio dovrà, fra l'altro, occuparsi della riforma della legislazione degli istituti di credito, di cui si sta attivamente occupando in questi giorni l'on. Belotti. A questo proposito ai competenti uffici si danno le seguenti informazioni:

L'improvvisa cessazione dei pagamenti da parte della Banca Italiana di Sconto e dei successivi provvedimenti adottati in confronto del detto Istituto, hanno posto ancora una volta sul tappeto il problema della tutela dei depositanti, la cui fiducia verso un Istituto di credito di primissima importanza, come era la Sconto, non può certo costituire un titolo di addebito a loro carico e non può, quindi, giustificare il danno, qualunque sia che dalla caduta dell'Istituto potrà loro derivare.

La responsabilità del Governo

Come in altri casi consimili, anche in questo della Sconto, non appena diffusasi la notizia della chiusura degli sportelli, dalla stampa, dal Parlamento, da ogni parte si è rivolto al Governo un coro di proteste, di interrogazioni, di invocazioni, di piani di ogni genere, quasi a significare che un dissesto di tanta importanza non poteva essere avvenuto senza la responsabilità del Governo e che, ad ogni modo, nessun altro che il Governo poteva e aveva il dovere di intervenire a salvare le migliaia e migliaia di risparmiatori che nell'Istituto dissestato avevano posto intera la loro fiducia.

Quest'opinione così diffusa che il Governo avesse il dovere d'impedire il dissesto verificatosi e di vigilare tutti gli Istituti che raccolgono depositi a risparmio, ha certamente una grandissima importanza e di essa occorrerà tener il massimo conto nel prossimo avvenire, quando, come speriamo, il Parlamento sarà investito delle proposte necessarie a mettere il Governo in grado di adempiere al difficilissimo compito che il consenso unanime del Paese gli prescrive. Ma, allo stato attuale delle cose, data la disciplina giuridica ed, in ispecie, per gli Istituti di credito in Italia bisogna riconoscere che il Governo, non solo non aveva modo di intervenire efficacemente ad evitare il dissesto, ma non aveva, a stretto rigore, neppure il modo di venirne tempestivamente a conoscenza.

Non è certo dalle situazioni mensili che gli Istituti di credito mandano o, piuttosto, dovrebbero mandare al Ministero del Commercio, che si può dedurre la solidità o meno di una azienda bancaria. Nè se, dall'altro canto, anche in un modo o nell'altro, il Governo fosse venuto tempestivamente a conoscenza del vero stato della Banca, avrebbe avuto, per legge, facoltà alcuna d'ingerirsene. Il Governo può, bensì attraverso le banche di emissione — se ed in quanto queste banche si prestano a coadiuvare il Governo in imprese di questo genere, ciò a cui non sono punto obbligate — il Governo, diciamo, può far sentire, attraverso gli Istituti di emissione, la sua voce ammonitrice. Ma nulla può fare nell'ipotesi che questa voce rimanga inascoltata.

La vigilanza sulle banche

E' bene, dunque, sia posto chiaramente il problema della tutela dei depositanti, nel senso che, ove un compito siffatto si ritenga dover gravare sul Governo, occorre siano messi del pari a disposizione del Governo medesimo i mezzi e le facoltà a ciò necessari. Il problema è indubbiamente assai grave. Un'effettiva vigilanza sugli Istituti di credito è, anzitutto, cosa difficilissima ad attuarsi, a meno che non si voglia fare di tali Istituti altrettanti uffici burocratici e peggio. Ad ogni modo, non si può neppur credere che una vigilanza, anche oculatissima possa garantire mai del tutto contro le eventualità di dissesti più o meno gravi.

Ciò malgrado, il Governo ritiene che una vigilanza sulle banche possa riuscire utile, non fosse altro come una remora posta agli abusi degli amministratori. Anche la semplice possibilità teorica di un controllo, induce normalmente ad una maggiore cautela e ad una maggiore oculatezza. Indispensabile sarebbe poi la vigilanza governativa, ove si volesse imporre alle banche di seguire, nella scelta degli impieghi delle somme loro affidate, l'osservanza di determinati criteri.

Si è parlato molto in questi giorni del sistema bancario inglese e di quello tedesco e dei sani principi cui il primo si mantiene fedele e da cui, viceversa, si sono allontanati, più o meno largamente, il tedesco e l'italiano. Il Governo ritiene che sia assai discutibile che nell'interesse del Paese convenga uniformare la nostra pratica bancaria ai severi principi delle banche inglesi, i quali non impediscono, d'altronde, che dissesti più o meno gravi si verifichino anche in Inghilterra.

Più che i principi generali della pratica bancaria, quello che interessa è la capacità e l'onestà degli uomini che reggono l'Istituto. Su questo punto non vi può essere dissenso, ma la difficoltà sta precisamente nel potere evitare in anticipo se e fino a qual punto un uomo sia in possesso e dell'una e dell'altra qualità.

Un depositante non ha i mezzi per provvedere alla sua difesa. Il Governo riconosce la necessità che lo Stato, interprete legittimo degli interessi della collettività, provveda in qualche modo alla tutela di coloro che affidano i loro depositi agli Istituti ordinari di credito. In quale modo ciò possa e debba effettuarsi, è questione tecnica delicatissima, che ha affaticato ed affatica le menti degli studiosi più insigni. Ma non può negarsi certamente, in linea di principio, che lo Stato abbia il diritto ed il dovere di apportare una siffatta tutela.

I limiti dell'azione governativa

Di questo avviso non sono stati, però, in Italia, fino a ieri almeno, nè il Parlamento, nè la stampa. Dei vari progetti formulati per garantire i depositanti contro gli errori e le eventuali malversazioni degli amministratori delle banche, nessuno è riuscito a superare anche il primo stadio della discussione: nè la proposta Vivante del 1894, nè il progetto Cocco Ortu del 1908, nè quello di Nitti del 1913, nè il progetto Cruffelli del 1918, nè infine, il progetto Alessio, nè il progetto Chiesa del 1920.

E' inutile stare qui a discutere sul valore dei singoli progetti. Non è possibile pretendere in nessuna cosa la perfezione e non è possibile, soprattutto, pretendere che una tutela governativa dei depositanti si attui senza limitare in qualche modo la libertà sconfinata di cui godono oggi gli Istituti di credito.

Si tratta di trovare il punto in cui il massimo di garanzia per il depositante si concili col minimo di limitazioni imposte alle banche. Una discussione su questo punto è sempre possibile e utile, ma bisogna partire dal concetto che il depositante ha diritto ad essere tutelato, o, meglio ancora, che la collettività ha interesse a che il depositante sia tutelato.

Ignobili speculazioni

a danno di possessori di titoli della Banca

ROMA, 11 sera

L'*Agenzia italiana* pubblica: «Pervengono al Ministero dell'Industria voci d'ignobili speculazioni cui alcuni mestatori sottoporrebbero i più modesti ed i più bisognosi detentori di titoli di credito della Banca di Sconto. Ciò, oltre ad essere immorale, è sommamente dannoso all'economia nazionale, poichè il pronto pagamento che produce la cessione strozzinesca del credito della suddetta Banca, costituisce l'inaridire, nel risparmiatore, la fiducia negli Istituti destinati a conservare i risparmi. Ad evitare il pericolo denunciato, il Governo interverrà con un provvedimento legislativo concernente la nullità delle cessioni dei crediti verso la Banca Italiana di Sconto, quando il corrispettivo della cessione non rappresenti il pagamento effettivo del credito sotto deduzione di congruo interesse».

Le ripercussioni sulle industrie

Un' ispezione sul movimento degli assegni

ROMA, 11, sera

Stamane l'on. Olivetti ha avuto un lungo colloquio coll'on. Belotti. A mezzogiorno l'on. Olivetti si è recato alla sede del partito popolare italiano, in via Ripetta; si è intrattenuto per oltre un'ora con don Sturzo. Nel pomeriggio si è avuto un altro colloquio fra l'on. Olivetti e il comm. Stringher. Lo scopo di queste conversazioni è stato unicamente quello di prospettare la gravità della situazione creata alle industrie che erano finanziate dalla Banca di Sconto. Il ministro dell'Industria ha dichiarato che il Governo è perfettamente al corrente del problema e farà di tutto perchè siano ridotte ad un minimo le ripercussioni che potrebbe avere sull'industria la crisi della Sconto.

Si assicura poi che il Governo, in considerazione delle recenti richieste, per quanto concerne il pagamento degli assegni circolari presso la Banca di Sconto, avrebbe disposto una sollecita ispezione sul movimento degli assegni stessi. Dell'ispezione verrebbe incaricato, naturalmente, un funzionario governativo.

L'*Agenzia Economica* inoltre scrive: «E' imminente il decreto che revoca la limitazione delle contrattazioni in Borsa in contanti.»

La liquidazione di fine dicembre alla Borsa di Roma

ROMA, 11, sera

Oggi, avvenuto lo sconto della cambiale di tre milioni, accettata solidalmente da tutti gli agenti di cambio di Roma, la liquidazione è stata sistemata definitivamente.

L'ordinamento definitivo dell'Esercito

nelle sue linee principali

ROMA, 11, sera

Secondo autorevoli informazioni, l'ordinamento definitivo del nostro Esercito avrebbe per base la indipendenza fra il sistema dei centri di mobilitazione ed il nucleo di unità mantenuto in efficienza in tempo di pace. Questa indipendenza sarebbe basata sulla netta diversità delle funzioni agli uni e agli altri assegnate. Spetterebbe alla organizzazione dei centri di mobilitazione provvedere essenzialmente alla preparazione delle unità di mobilitazione e dei relativi servizi, allo studio e alla predisposizione della difesa costiera e della difesa aerea, al reclutamento degli iscritti, al contributo e all'indirizzo da darsi all'istruzione premilitare, alle scuole allievi ufficiali e sottufficiali di complemento, ed, in generale, alla preparazione dei quadri in congedo; infine alla organizzazione della mobilitazione industriale.

Mentre compito essenziale delle unità normalmente in efficienza in tempo di pace, ossia dell'Esercito permanente dovrebbe essere l'addestramento degli ufficiali e delle truppe, i servizi territoriali minori, le ricognizioni, gli studi delle zone di frontiera, gli apprestamenti difensivi: una delle principali varianti che si apporterebbe alla sistemazione attuale sarebbe per ciò la riunione delle forze ora disseminate in tutti i centri, e quindi in gran parte inutilizzate ai fini generali dell'istruzione e dell'efficienza militare, in un numero minore di unità che vorrebbero di massima dislocate presso una parte degli attuali centri di mobilitazione.

La sentenza del Tribunale di Roma

per il Lloyd Mediterraneo

ROMA, 11, sera

Ecco il testo della sentenza del Tribunale di Roma per il Lloyd Mediterraneo: «In nome di Sua Maestà ecc. ecc. il Tribunale civile e penale di Roma, II sezione, riunito in Camera di Consiglio, con l'intervento degli illustrissimi signori avv. cav. uff. Madonna Alessandro, Presidente; cav. Macri Antonio e cav. Periggi Enrico, giudici, ha emesso la seguente sentenza:

Nella procedura di moratoria a carico della Società An. Lloyd Mediterraneo (anonima con sede in Roma, capitale 100 milioni); viste le domande proposte dal capitano Raffaele Roncalli, presidente del consorzio obbligazionisti del Lloyd Mediterraneo, costituito in Genova il 15 dicembre 1921, e del rag. cav. Umberto Scapino, in nome di un gruppo di creditori per forniture e riparazioni di bordo eseguite per conto ed ordine del Lloyd, residenti in Genova; sulla proposta oralmente presentata dal commissario giudiziale prof. Giovanni Moro per la nomina di altri due commissari che lo coadiuvino nell'incarico; considerato che il gruppo rappresentato dal rag. cav. Scapino risulta creditore per una somma globale di circa un milione, da qual cifra in confronto di tutta la massa creditoria, non è di tale rilievo da giustificare una speciale rappresentanza in seno alla commissione di cui al n. 4 dell'art. 822 Cod. Comm.; considerato che, a completare in detta commissione la rappresentanza dei creditori con particolare riguardo al ceto degli obbligazionisti che vantano in massa un avere superiore a 700 milioni, si stima provvedere con la nomina del comm. avv. Gaetani Cassoni, via Martelli 7, Firenze, il quale rappresenta un gruppo di possessori di obbligazioni per un importo superiore a due milioni, giusta informazioni date dal commissario giudiziale e con la nomina del capitano Roncalli, presidente del consorzio obbligazionisti residente in Genova, sopraindicato; considerato che, in vista del voto espresso dal commissario giudiziale e avendo riguardo alla specie e alla vastità dell'azienda caduta in moratoria, nonchè dei molteplici ingenti interessi che vi confluiscono, si ritiene espediente procedere alla nomina di altri due commissari in aggiunta a quello già in carica.

Per questi motivi il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato e visti gli articoli 822 del Cod. Comm. e 3 del decreto 28 dicembre 1921, n. 1861, nomina a far parte della commissione di sorveglianza, in aggiunta ai componenti già nominati, i signori comm. avv. Gaetano Cassoni, via Martelli 7, Firenze; capitano Raffaele Roncalli, via Luccoli 21, Genova. Nomina commissari giudiziali in unione all'altro commissario prof. Giovanni Moro, i signori: Puntunieri comm. Emilio, ragioniere in Roma, via Nomentana 27; Storo cav. uff. Francesco, avvocato in Roma, via Ovidio 32.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio, II sezione, dai magistrati suddetti, addì 11 gennaio 1922».

Tre morti e tre feriti gravi

per l'esplosione di un tubo di gelatina

FIRENZE, 11, sera

A Piombino stamane nello stabilimento di acciaierie della Magona d'Italia, è avvenuta una triplice mortale sciagura. Verso le 8 si udiva una formidabile esplosione che metteva tutta la cittadinanza nella più dolorosa costernazione. L'esplosione proveniva dalla parte di Porto Vecchio, ove accorreva un'immensa folla. Dalle prime indagini risulterebbe quanto segue:

Per la lavorazione dell'acciaio, che serve alla fabbricazione della latta, vi è un reparto detto dei forni di riscaldo, ove vengono posti i lingotti di acciaio, provenienti dalla fusione, per poi passarli nel laminatoio. In ogni forno vengono posti due lingotti che, al momento del voluto riscaldamento, vengono tolti uno alla volta. Perchè la gru possa convenientemente attanagliarli, gli operai si servono di una spranga di ferro con cui staccano i lingotti l'uno dall'altro. Pare che un operaio si sia recato nel vicino piazzale, dove sono ammonticchiati dei rottami di ferro, ed abbia preso un tubo di gelatina, per servirsene nella suddetta manovra. Il tubo è stato collocato in modo che una delle estremità poggiasse sul forno del riscaldamento, mentre, l'altra parte, era in vicinanza degli operai.

Poco dopo, essendosi il tubo arroventato, è avvenuta una formidabile detonazione, mentre un'enorme nube di fumo riempiva tutta l'officina. Furono rinvenuti giacenti al suolo tre cadaveri e tre feriti che si contorcevano fra spasimi atroci. I morti sono ridotti in condizioni irriconoscibili. Oltre ai tre morti, vi sono tre feriti, uno dei quali versa in condizioni gravissime. E' stata iniziata un'inchiesta. Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto, col quale esprime il lutto della cittadinanza. Alle vittime si preparano solenni funerali.

Conflitti e violenze a Prato

per il ferimento di due fascisti

FIRENZE, 11, sera

Oggi alle 15, a Prato, è stato ferito a morte il tenente Florio, comandante la squadra del locale Fascio di combattimento. Il feritore è stato identificato per il comunista Cafiero Lucchese, di 24 anni, il quale, riconosciuto ed inseguito dal fascista Tofani, ha pure sparato contro di questi un colpo di rivoltella, ferendolo ad una mano.

Per rappresaglia i fascisti hanno incendiato la Camera del lavoro, impedendo ai pompieri di accorrere sul posto. Circa alle ore 16.30 un gruppo di fascisti si recava alla cooperativa «La tipografia», ove si stampa il giornale *Il Lavoro* e la devastava. Nel medesimo istante si formava una grande dimostrazione di fascisti che recavasi sotto le finestre del Municipio e intimava le dimissioni dell'amministrazione comunale e operava pure un tentativo di penetrazione nell'interno dell'edificio, prontamente represso dalla forza pubblica ivi dislocata.

Circa alle ore 18 in via del Serraglio, riconosciuto da alcuni fascisti, veniva preso a revolverate uno dei segretari della Camera del lavoro di Firenze, Arturo Ciapini, che recavasi a Prato, inconsapevole dei fatti avvenuti, per assistere ad un'adunanza di pastai. Il Ciapini rimaneva ferito al collo. Trasportato all'ospedale locale è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

L'estrazione della lotteria

opera del cardinale Ferrari

MILANO, 11, sera

Quest'oggi si sono iniziate le operazioni per l'estrazione della lotteria opera Cardinale Ferrari. Presenziavano le operazioni il presidente dell'opera on. Baranzini, un rappresentante del prefetto ed un notaio.

Ecco i primi numeri: Primo premio lire 100.000, serie 53, numero 46052; secondo premio, un'automobile, serie 15, N. 8180; terzo premio, serie 59, N. 10334; quarto premio, serie 39, numero 41466; quinto premio (tabacchiera d'oro del Papa), serie 23, numero 41818; sesto premio (lupa d'argento, dono del Re), serie 11, numero 39628; settimo premio, serie 5, numero 33614; ottavo premio, serie 16, numero 7903; nono premio, serie 40, numero 5068; decimo premio, serie 18, numero 41588.

L'estrazione è continuata fino a tarda ora e verrà ripresa domani. Furono emessi in tutto tre milioni di biglietti.

Il punto di vista italiano sul patto di garanzia franco-inglese

Briand costretto a lasciare Cannes per le minacce parlamentari francesi - I primi colloqui dei delegati tedeschi

Le basi della nuova alleanza

CANNES, 11, sera

Oggi alle 15 l'on. Briand è partito improvvisamente alla volta di Parigi. Egli spera di calmare la burrasca parlamentare e di dissipare le apprensioni che si sono manifestate nel paese. Se e come il suo temporaneo allontanamento da Cannes influirà sulle deliberazioni e sullo spirito della Conferenza, dipenderà dalla realizzazione o meno di questa sua speranza.

Intanto qui si ha oggi la sensazione di un turbamento intervenuto nella atmosfera della Conferenza e di una nuova inquietante incertezza. La Francia non sembra disposta a riconoscere il Governo di Lenin, a fare delle concessioni in tema di riparazioni, ad accedere alla Conferenza di Genova in cambio della convenzione militare che l'Inghilterra offre e della cui efficacia, specialmente per la sua breve durata, molti si dimostrano dubbiosi.

Francia e Inghilterra

Certo si è che in questo momento la Francia e l'Inghilterra guardano il futuro a grande distanza. Da una parte, uno spirito largo e lungimirante, fidente in un appello quasi passionale della solidarietà europea, perchè la salvezza di ciascuno la vede solo nella salvezza di tutti, dall'altra uno spirito quasi nazionalista, diffidente, ed una preoccupazione quasi morbosa degli interessi immediati e particolari. Forse vi è più sincerità nell'atteggiamento della Francia che in quello dell'Inghilterra, ma non vi è dubbio che le parole che vengono da Lloyd George, qualunque sia il momento a cui egli miri, hanno avuto in questo momento una eco più vasta e più profonda nella coscienza democratica del mondo.

Di ciò si può avere una conferma anche nel «memorandum» che precede il testo della convenzione proposta dall'Inghilterra e dalla Francia, che è stato reso pubblico oggi. Nel «memorandum» l'Inghilterra comincia col constatare il malcontento e il disagio che esistono in Europa e nell'indicarne le cause. Se la Conferenza di Cannes fallisse, ne verrebbero danni egualmente gravi all'Inghilterra ed alla Francia e l'Europa ne sarebbe costernata. Il Governo inglese è, dunque, ansioso di fare sì che la Conferenza di Cannes risulti un successo, ma crede che questo non sia possibile, ove non preceda una sincera intesa anglo-francese. Occorre arrivare a questa intesa ed esaminare tutti i punti di divergenza esistenti fra i due paesi per eliminarli.

In Francia c'è dell'inquietudine, anzitutto perchè si teme di non poter ottenere integralmente le riparazioni dovute dalla Germania, in secondo luogo perchè ci si preoccupa della sicurezza avvenire che potrebbe essere minacciata dal ritorno offensivo del secolare nemico. E' un fatto che la differenza tra la popolazione tedesca e quella francese è tale, da giustificare ogni apprensione. Bisogna fare sparire questa differenza, assicurando alla Francia il concorso inglese in caso di guerra. D'altra parte c'è dell'inquietudine pure in Inghilterra. L'Inghilterra vive del suo commercio di esportazione, ma le sue industrie non possono più esportare a causa della paralisi di tutto il mercato europeo. Di qui il numero dei disoccupati in Inghilterra che salgono a due milioni e che grava enormemente sulla economia nazionale. La Francia sente meno gli effetti della crisi, perchè ha modo di vivere delle sue risorse, ma gli altri popoli sono in condizioni rovinose.

Il compito dell'Inghilterra

E qui il «memorandum» fa un quadro impressionante della situazione generale dell'Europa. Quindi si procede affermando che all'Inghilterra spetta di iniziare, se ancora è possibile, un'opera di salvataggio. L'Inghilterra conosce le condizioni particolari della Francia, ma quelle condizioni particolari di un nuovo popolo non devono impedire il tentativo di ricostruzione economica generale. Per ciò che riguarda le riparazioni, l'Inghilterra vuole mantenere lo accordo concluso il 22 dicembre fra Lloyd George e Briand.

Riguardo alla sicurezza militare, propone un accordo che è destinato a rafforzare l'amicizia fra i due Paesi. Per dare alla Francia la sicurezza delle sue frontiere orientali, vi sono due mezzi: o l'alleanza completa, ma questa sarebbe contraria alle tradizioni inglesi e non sarebbe accettata dal popolo che non vuol essere coinvolto in un conflitto a cagione delle complicazioni che ne potrebbero nascere in Oriente, nei Balcani o in altre parti dove l'Inghilterra è interessata; oppure, in mancanza di una alleanza vera e propria, una garanzia speciale per cui la Francia e l'Inghilterra dovrebbero trovarsi unite in caso di una aggressione, non provocata, da parte della Germania.

Di questo secondo progetto si è parlato nella Conferenza imperiale tenuta a Londra nell'estate scorsa e i «dominions» si sarebbero mostrati disposti ad approvarlo. Si tratterebbe, dunque, di una garanzia, non dell'Inghilterra sola, ma di tutto l'impero ed avrebbe, quindi, più peso. L'effetto sarebbe duplice. Da una parte la Francia sarebbe più tranquilla e, dall'altra, la Germania ci penserebbe due volte prima di rinnovare un attacco.

Nel 1914 la Germania credette che l'Inghilterra sarebbe scesa in campo solamente con sei divisioni e ne disprezzava la forza. Ora essa sa che l'impero britannico ha chiamato sotto le armi 10 milioni di uomini (6.211.427 nella sola Granbretagna e 3.284.843 nei «dominions» e in India). La Germania sa anche che l'impero britannico si è battuto efficacemente perchè le sue perdite ammontarono a 3. 278.723 uomini ed ebbe 947.374 morti.

I termini della garanzia sono chiariti nel progetto unito al «memorandum», ma, prosegue il «memorandum», perchè la garanzia sia efficace e sincera, occorre sgombrare il terreno da tutte le questioni esistenti tra l'Inghilterra e la Francia. Così si è fatto anche nel 1904 prima di arrivare alla felice conclusione dell'«entente cordiale». Anzitutto non vi deve essere una convenzione navale fra i due Paesi, perchè l'Inghilterra non può a meno di vedere con sospetto lo sviluppo del programma francese dei sottomarini. A questo scopo si propone una conferenza fra i rappresentanti dell'Ammiragliato inglese e quelli della Francia per venire ad un accordo.

Per una vera pace europea

In secondo luogo l'Inghilterra desidera semplicemente la cooperazione della Francia all'opera di ricostruzione economica dell'Europa e, quindi, la sua completa adesione alla conferenza di Genova, nonostante la partecipazione ad essa della Russia. E' inutile discutere per telegrafo con i russi sulle condizioni del loro intervento e del conseguente riconoscimento dei Soviet. Queste cose si regoleranno meglio a voce, quando i russi saranno a Genova. E' inutile numerare a questo punto le condizioni che si sono messe all'uopo e che sono le condizioni già enunciate da Lloyd George nel suo discorso inaugurale di venerdì scorso. Anche tutte le altre questioni bisogna che siano amichevolmente definite fra la Francia e l'Inghilterra. Bisogna ricondurre la pace in Oriente.

«Non è più tempo — dice testualmente il memorandum — che gli uomini di Governo possano fare una politica contraria ai sentimenti del popolo. E', dunque, necessario che la democrazia dell'Impero britannico e della Repubblica francese siano in perfetta armonia. L'intesa franco-inglese, culminante nella firma della progettata convenzione di garanzia, anzichè escludere gli altri paesi, deve formare la base di un sistema più vasto di intesa».

Il memorandum così finisce: «La speranza della Granbretagna è di ottenere da tutte le Nazioni dell'Europa, senza eccezione, l'impegno di astenersi da ogni aggressione. E' essenziale che la divisione delle Nazioni d'Europa in due campi non sia perpetuata da meschine paure da parte dei vincitori, o da segreti propositi di rivincita da parte dei vinti. E' essenziale che le rivalità sorte fra le nuove Nazioni emancipate dalla guerra, siano rivolte dalle vie dell'odio internazionale a quella della cooperazione e della amistà, ed infine che i conflitti fra i sistemi sociali ed economici che la rivoluzione russa ha tanto intensificato, non abbiano ad accentuare il timore delle Nazioni da culminare in una guerra internazionale.

Se queste condizioni, create in Europa da queste nuove rivalità e divisioni, non sono trattate con saggezza, ma mediante la cooperazione tra le Potenze, la pace può essere solamente di breve durata e, nella prossima generazione, l'Europa sarà gettata in altra terribile lotta, che potrà apportare alla civiltà anche una maggiore rovina e disperazione. Tocca agli alleati, ai quali la guerra ha dato una grande responsabilità e un grande potere, di unirsi contro questa minaccia, di renderla vana e di far sentire ai loro popoli, che combatterono e sanguinarono per la civiltà, che la civiltà non sta per soccombere.

Conseguentemente la Granbretagna offre alla Francia e all'Italia la sua fervida cooperazione per costituire un grande sistema di accordo europeo, che deve mettere in cima al suo programma il mantenimento della pace fra le Nazioni e la riduzione degli armamenti, perchè solo così l'Europa introdurrà un senso di sicurezza fra i popoli grandi e piccoli, quale non ne ha mai raggiunto attraverso tanti secoli di storia politica. Solo così la Francia, l'Impero inglese e l'Italia potranno inaugurare un'era di pace nel loro continente, i cui campi solcati dalla guerra, dicono la storia più terribile di qualsiasi altro continente».

Il punto di vista italiano

Questo memorandum fu consegnato insieme col testo della prospettata convenzione anglo-francese alla delegazione italiana. La nostra delegazione lo ha preso in esame ed ebbe in merito chiarimenti e colloqui con Lloyd George e Briand e, finalmente, ieri sera si è radunata per decidere sul suo atteggiamento. Conseguenza di queste consultazioni fu la compilazione di una lettera indirizzata a Lloyd George, nella quale si esprime il punto di vista italiano. Il suo testo, come quello della risposta che Lloyd George ha promesso di dare al più presto, saranno, per desiderio del primo ministro inglese, resi pubblici.

Intanto si conosce sommariamente il contenuto della lettera italiana firmata dall'on. Bonomi. In essa si rileva che la questione della convenzione anglo-francese non è stata sollevata a Cannes, che non poteva essere la sede naturale della questione, ma si riannoda alle trattative già concluse a Parigi nel 1919 e rimaste poi lettera morta per la mancata ratifica degli Stati Uniti. Si capisce come, costretta com'è in limiti così precisi, l'Italia non abbia parte in questa convenzione, ma essa si augura e crede che la convenzione stessa, malgrado il suo particolarismo, sia per lo scopo come per i contrasti, non altererà lo spirito e la struttura dell'Intesa. L'Italia avrebbe preferito una convenzione su basi più larghe con più ampia portata e responsabilità ed accoglie l'invito fattole espressamente dall'Inghilterra. Infine l'on. Bonomi si ripromette di cooperare perchè questo più completo accordo europeo, nel quale tutti i popoli daranno il loro pegno e troveranno le loro garanzie, abbia presto a prendere una forma concreta. Tale è la sostanza della lettera di Bonomi a Lloyd George.

Ora sulla nostra posizione di fronte alla progettata convenzione anglo-francese sono corse notizie inesatte e si sono fatti apprezzamenti e giudizi che mi pare non riposassero sulla realtà. In una mia precedente corrispondenza vi dicevo che, a mio avviso, l'Italia non aveva alcuna ragione di entrare nella convenzione particolare anglo-francese, limitata a garantire la Francia contro la Germania, se, a nostra volta, non ricevevamo per reciprocanza delle garanzie. Ma di ciò sembra non era nemmeno il caso di parlare, perchè, se l'Inghilterra era contraria ad una vera e propria alleanza con la Francia per timore di essere trascinata in un conflitto sorgente eventualmente da altra causa che non fosse l'aggressione non provocata della Germania al Reno, a maggior ragione si sarebbe rifiutata a sottoscrivere una convenzione anglo-franco-italiana che avesse allargata necessariamente la sfera dei suoi impegni e delle sue responsabilità.

D'altra parte, come pure l'Inghilterra, noi abbiamo tutto l'interesse ad evitare impegni precisi e particolari che vincolerebbero la nostra politica internazionale, mentre ci giova favorire la creazione di quel sistema auspicato da Lloyd George di reciproche garanzie, tendenti ad assicurare il mantenimento della pace. E' intendimento di Lloyd George — come dicevo ieri sera — che la convenzione anglo-francese dovrebbe essere il passo preliminare per arrivare a questo sistema generale. Resta, però, a chiedersi se, venendo a Cannes, noi avevamo la percezione di quanto si preparava e la idea chiara di quello che doveva essere il nostro atteggiamento.

La delegazione tedesca

La delegazione tedesca è arrivata questa mattina alle 10, con alla testa Rathenau. Molta gente alla stazione e molti curiosi. Nessun incidente. Oggi nel pomeriggio i tedeschi si presentarono alla commissione delle riparazioni, dichiarando la loro qualità di plenipotenziari. E' stato loro chiesto che cosa la Germania può pagare il 15 gennaio ed il 15 febbraio, ed il Rathenau ha risposto, a sua volta, quanto si voleva in denaro e quanto in merci. La commissione si è riservata di precisare la cifra domani.

Alla seconda domanda, a quale epoca cioè, la Germania intende differire il pagamento delle somme che dice di non poter pagare ora, Rathenau ha risposto che ciò dipende dalle circostanze del bilancio commerciale e, soprattutto dal sapere se, alla Conferenza di Genova la Germania sarà messa in grado di fare un prestito internazionale. Si passò poi a parlare delle garanzie e Rathenau ha ammesso che la Germania deve pareggiare il suo bilancio, facendo delle economie ed aumentando le imposte, per quanto questo anno esse siano già state raddoppiate. Ha pure ammesso che deve essere soppresso il servizio di approvvigionamento di Stato. In sostanza le dichiarazioni di Rathenau hanno dato un'impressione di arrendevolezza.

Domani alle 10 i tedeschi ricompariranno davanti alla commissione delle riparazioni, ed a mezzogiorno davanti al Consiglio Supremo. Briand, come vi ho detto, è partito oggi alle tre del pomeriggio ed ha detto che spera di essere di ritorno per venerdì mattina. Il Consiglio Supremo ha oggi stabilito gli argomenti che si tratteranno alla Conferenza di Genova.

Una commissione, composta del marchese Della Torretta, Loucheur, Jaspar e Sir Robert Horne, completa l'ordine del giorno.

Malumore francese contro Briand

Le richieste della Commissione degli Esteri

PARIGI, 11, sera

La Commissione degli Affari Esteri del Senato, riunita sotto la presidenza di Poincaré, dopo un esame della situazione creata dalla Conferenza di Cannes, ha deciso alla unanimità d'inviare il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

«La Commissione senatoriale degli Affari Esteri, riunita oggi dietro domanda di un gran numero dei suoi membri e rispondendo ai sentimenti che si erano manifestati ieri nei gruppi del Senato, s'incarica di farvi conoscere d'urgenza la mozione che essa ha adottato oggi. La Commissione crede:

1) Che la ricostruzione economica e finanziaria della Francia è condizione essenziale di quella dell'Europa; 2) che le riparazioni dovute al nostro Paese devono dunque rimanere intangibili e non si potrebbe ammettere qualsiasi nuova riduzione dei nostri crediti, nè modificazione nello stato dei pagamenti del 5 maggio 1921 e che sarebbe inammissibile, d'altra parte, d'intaccare benchè minimamente la priorità belga; 3) che la Francia non può accettare di recarsi alla Conferenza internazionale progettata, se prima questa non otterrà delle garanzie nette ed effettive per il rispetto di tutti i suoi diritti; 4) che, infine, il patto che sarà concluso tra la Francia e l'Inghilterra deve anzitutto confermare le garanzie, i mezzi di esecuzione ed i pegni che noi teniamo dai trattati e dagli accordi per il presente e l'avvenire. La Commissione è quindi del parere che nulla può divenire effettivo senza la collaborazione delle Camere.

Intanto, l'agitazione iniziata ieri alla Camera è andata sviluppandosi sino al punto da prendere forme comminatorie nei riguardi di Briand. Essa ha avuto oggi un effetto abbastanza impreveduto. Il Presidente del Consiglio è partito all'improvviso da Cannes per ritornare alla capitale, onde discutere con i suoi colleghi di Gabinetto e con i capi dei vari gruppi sulle decisioni già adottate dalla Conferenza del Consiglio Supremo. La tesi di Briand sarà questa: che fino ad ora nulla di essenziale nei riguardi delle riparazioni è stato concluso e che, del resto, egli non abbandonerà mai i diritti della Francia, intendendo ottenere nel 1922 le somme cui le dava il diritto l'accordo concluso a Londra l'anno passato.

Sui dissensi scoppiati tra Briand e gli altri ministri poco si sa. Nella giornata di ieri vennero tenute due sedute, in una delle quali il ministro delle Finanze diede ai colleghi del Gabinetto delle spiegazioni verbali sopra i negoziati di Cannes, da dove egli arrivava e in un'altra i ministri discussero sul modo migliore onde far conoscere a Briand le loro riserve sull'azione da lui svolta. Alla Camera giungeva l'eco del dissenso e venivano preparate due mozioni che saranno presentate domani in seduta plenaria alla Camera dei deputati. Briand probabilmente interverrà alla tribuna e darà affidamenti e spiegazioni.

In attesa di un chiarimento della situazione, è un sintomo assai significante nel momento che attraversiamo il fatto che il generale Castelnau, presidente della commissione per l'Esercito, ha rinunciato a domandare alla Camera che fosse subito discusso il suo progetto per il reclutamento dell'Esercito, dichiarando che era meglio aspettare di veder più chiaro, per studiare se sarà necessaria la modifica del progetto che prevede il servizio di 18 mesi.

I delegati italiani tornerebbero domenica

ROMA, 11, sera

Fino a questo momento non è pervenuta a Palazzo Viminale nessuna notizia circa il ritorno del Presidente del Consiglio on. Bonomi e dell'on. De Nava, la cui assenza si credeva brevissima. Secondo ogni probabilità, i due rappresentanti dell'Italia al convegno di Cannes torneranno a Roma domenica prossima, anche perchè, non essendo stato emanato nessun decreto nell'assenza del Presidente del Consiglio che affidi la firma ad un ministro, non possono in questi giorni essere compiuti atti di Governo. L'on. Micheli, che alcuni avevano designato come vice Presidente, si reca quasi tutti i giorni a Palazzo Viminale per prendere possesso del posto del Presidente: però sino a questo momento non avendo avuto la delega, non ha potuto firmare alcun decreto.

L'arrivo di Zita a Zurigo

Misure precauzionali dell'autorità confederale

ZURIGO, 11, sera

L'ex imperatrice Zita è arrivata alla frontiera svizzera di Basilea stamane alle 6 e, poco dopo, proseguiva per Zurigo con alcune persone del seguito e scortata da un funzionario del dipartimento politico federale. A Zurigo l'arrivo dell'ex sovrana passò completamente inosservato. Del resto erano state prese disposizioni per evitare assembramenti ed incidenti.

La ex sovrana fu accompagnata alla Clinica Paraceltus, ove si trova il figlio, che sarà operato di appendicite nei prossimi giorni dal prof. Clairmont di Vienna. All'ex imperatrice è stato preparato nella clinica un piccolo appartamento, ed è stato ordinato un rigoroso servizio di polizia per impedirle qualsiasi attività politica, o tentativo di fuga in Ungheria. Non appena il figlio sarà giudicato fuori pericolo, la ex imperatrice partirà per Madera con gli altri figli.

Un curioso equivoco alla stazione di Parigi

Attrice italiana scambiata per l'ex imperatrice

PARIGI, 11, sera

L'ex imperatrice Zita, giunta l'altro ieri sera da Lisbona, ha trascorso la giornata di ieri al palazzo del principe Sisto di Borbone, situato proprio di fronte alla sede dell'ambasciata d'Italia. Essa è ripartita iersera alle 19.25 col Simplon-Express. Sotto la tettoia della stazione molti giornalisti attendevano l'ex sovrana, che viaggiava sotto il nome di contessa Lucace.

L'incognito dell'ex imperatrice era così bene osservato, che diede luogo ad un curioso equivoco. Una signora, che indossava una magnifica pelliccia, era stata designata per l'ex imperatrice Zita. I giornalisti si precipitarono verso di lei, pregandola di lasciarsi fotografare. La signora si prestò con la migliore grazia e concesse anche una intervista, senza mostrarsi troppo riservata; ma i giornalisti dovettero ben presto accorgersi dell'errore nel quale erano caduti. Si trattava di un'attrice italiana che tornava a Milano dall'America del sud.

«Voi francesi siete molto gentili — essa disse — come lo sono nel Brasile. Anche laggiù arrivai alla stazione, mi vennero fatti mille complimenti e sempre mi si chiedeva che mi lasciassi fotografare». I giornalisti non vollero togliere all'attrice l'illusione che erano accorsi proprio per lei e la accompagnarono con solennità fino al suo scompartimento. Intanto l'imperatrice Zita si era rifugiata in un altro vagone. Essa era vestita di nero e portava sul viso un fittissimo velo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'imminenza della battaglia elettorale amministrativa

Amministrazioni modello in cifre

Se col primo dell'anno il significato delle parole italiane non si è capovolto, deve legittimamente definirsi amministrazione modello quella che nella rispettiva azienda sappia raggiungere se non un utile, almeno il pareggio del proprio bilancio. Questo principio elementare, modestamente riteniamo debba applicarsi tanto alle aziende private, quanto a quelle pubbliche, Comuni compresi.

Sembra invece che i socialisti locali non siano di questo avviso, se affermano che «a Milano e a Bologna le amministrazioni socialiste sono state un modello». Milano e Bologna, com'è noto, stanno alla testa dei grandi Comuni italiani per lo spaventoso «deficit» economico dei rispettivi bilanci. Anche il nostro non è «in floribus», ma si tratta appunto nelle imminenti elezioni di portar su della gente che non abbia i curiosi criteri amministrativi dei quali oggi si fanno improvvisi sostenitori i socialisti locali.

Diciamo «locali», perchè non c'è consigliere comunale socialista di Milano o di Bologna che avrebbe la faccia tosta di sostenere che le amministrazioni, di cui egli fa parte, possano essere prese come modello di un saggio e provvido maneggio della pubblica cosa. Interpellato, ricorrerebbe piuttosto agli argomenti sui quali gli amministratori socialisti di Milano hanno recentemente basato la difesa del preventivo: l'aumento delle spese non è frenabile, quello delle entrate è vincolato entro limiti insufficienti. Di conseguenza il dissesto è fatale, è inevitabile e che così sia è dimostrato anche dal fatto che tutti i grandi Comuni si trovano nelle condizioni di Milano ed hanno un bilancio dissestato.

Preferiamo discutere col nostro contradditore milanese o bolognese, piuttosto che perdere il tempo a studiare i nuovi principi di scienza amministrativa scoperti a Trieste, in via S. Francesco. Possiamo almeno far presente a questo valentuomo, che non impone come modello delle altre amministrazioni comunali la propria, non corrispondere a realtà le sue affermazioni, essendo — ad esempio — riuscite Torino e Genova, che più si avvicinano a Milano per importanza demografica ed economica, a sistemare le loro finanze.

Nel preventivo bolognese del 1920 il disavanzo economico (29 milioni circa) raggiungeva l'enorme percentuale del 99 per cento; in quello milanese del 77 per cento. Ma è bastata a Bologna l'azione energica, vigile e misurata del Commissario regio per abbassare tale percentuale dal 99 per cento al 28 per cento, mentre a Milano l'amministrazione socialista fu in grado di ridurre il «deficit» dal 77 appena al 54 per cento. La tesi della fatalità del dissesto trova adunque una recisa smentita nei fatti, i quali pure dimostrano non vere le assiomatiche affermazioni socialiste sulla incontenibilità delle spese e sulla grande insufficienza dei mezzi accordati ai Comuni. Là dove la volontà degli amministratori si è manifestata energica e decisa nello sforzo per riassettare il bilancio, il pareggio è stato conseguito od almeno avvicinato in modo considerevole.

Nei fatti trovano invece nuova documentazione — osservava giustamente in occasione delle recenti polemiche un giornale di Milano — le caratteristiche conseguenze della politica spendereccia e demagogica delle amministrazioni socialiste: le città che ne sono state lietificate — come Milano e Bologna — pur avendo le finanze in dissesto, tengono il primato per l'aumento enorme del carico fiscale. Lo specchietto che segue dà la misura di questo aumento, mettendo in rapporto gli introiti per imposte e tasse del 1914, fatti uguali a 100, con quelli previsti per il 1921:

Introiti per imposte e tasse

	1914	1921
Milano	100	467
Bologna	100	454
Torino	100	411
Genova	100	341
Firenze	100	326

Un'altra caratteristica delle amministrazioni socialiste è la larghezza verso il personale dipendente dal Comune, larghezza che a Bologna deve essersi accompagnata anche con una notevole facilità nell'ingrossare i quadri del personale stesso, almeno per quanto si può giudicare dall'aumento della spesa globale. Diamo qui il costo medio di un dipendente comunale, nelle varie città, in base agli stanziamenti dei bilanci preventivi del 1921:

Costo medio di un dipendente comunale

Milano	L. 15.200 annue
Bologna	» 11.500 »
Genova	» 10.800 »
Torino	» 10.500 »
Firenze	» 9.200 »

Se, invece del costo medio individuale, consideriamo l'aumento verificatosi dal 1914 al 1921 nella spesa globale sostenuta dai vari bilanci per il personale, vediamo che le due città amministrate dai socialisti stanno ancora in testa. Bologna però prende il primo posto, probabilmente per un maggior arruolamento di amici nelle file dei privilegiati.

Aumento nelle spese del personale dal 1914 al 1921

	1914	1921
Bologna	100	763
Milano	100	715
Torino	100	493
Firenze	100	450
Genova	100	440

Del potere le amministrazioni socialiste si sono servite largamente come mezzo di preparazione elettorale e, per conquistare i dipendenti, hanno dato senza misura e senza limite: nulla può sminuire il significato del fatto che, sia a Milano, sia a Bologna, gli atti più importanti delle amministrazioni socialiste alla vigilia delle elezioni comunali sono state delle riforme di organici che sono costate molti milioni ai due Comuni!

Tutte queste cose e molte altre ancora potremmo rispondere, cifre alla mano, a contradditori che cadessero meno... dalle nuvole dei nostri socialisti locali.

Questi invece preferiscono di continuare la loro politica amministrativa da circo equestre, con le solite piroette e i soliti lazzi d'una demagogia di pessimo gusto.

S'accomodino pure. Essi che incolpano le amministrazioni liberali-nazionali di non aver dato in cinquant'anni l'acqua a Trieste, dimenticano o fingono di dimenticare che proprio per l'opera di quelle amministrazioni Trieste nell'anteguerra aveva raggiunto il pareggio del suo bilancio, dilapidato mostruosamente dai commissari austriaci nell'impotente silenzio del foglio e del partito socialista.

La lotta amministrativa a Monfalcone

I candidati dell'Alleanza

Abbiamo da Monfalcone, 11, sera:

Anche Monfalcone s'appresta alla lotta amministrativa, dalla quale dovrà uscire quella rappresentanza comunale che è chiamata a risolvere tanti importanti problemi connessi al riassetto e al rifiorimento del nostro Comune.

L'«Alleanza monfalconese», formatasi in questi giorni, ha diramato alla cittadinanza il seguente appello:

Alla vigilia del ritorno alla diretta partecipazione di tutti i cittadini nella normale vita amministrativa del Comune, la cittadinanza di Monfalcone conscia del proprio dovere di tutelare anzitutto il benessere, il decoro e la concordia della città e di tutte le classi di cittadini senza pregiudizi di parte politica e senza insani regionalismi, unita e salda col solo vincolo della fraterna collaborazione dettata dalla comune fede d'italianità e con la sola promessa di una sana, oculata e imparziale amministrazione, ha costituito una massa granitica che porta il nome «Alleanza monfalconese» e che rispecchia la fusione di tutte le forze libere del Paese.

E' questa l'unica forma per garantire i veri supremi interessi economici e morali della Città il cui prospero avvenire è nel pensiero e nel cuore di ogni buon cittadino.

La Monfalcone d'oggi perciò, memore del passato servaggio e del subito strazio nel lungo periodo bellico, ora paziente spettatrice della sua rinascita e lieta per la riconquistata libertà, deve con unanime slancio e con entusiastica fede affermare le proprie civili virtù, rimanendo custode vigile del proprio avvenire e ligia alle istituzioni della Patria.

Ispirandosi a questi sentimenti e rispondendo ai sentiti ed invocati bisogni della Città, l'«Alleanza monfalconese», con sicura coscienza, espone al giudizio vostro, o Concittadini, il presente programma da essa tracciato e che i candidati da essa concordemente designati si ripromettono con costante lena di portare a compimento, se favoriti dal suffragio dei vostri voti:

1) Tutela degli interessi morali e materiali della Città al di fuori e al disopra di qualsiasi competizione politica, ispirata unicamente al rispetto del sentimento di italianità e fraterna collaborazione fra tutte le classi di cittadini.

2) Restaurazione delle finanze comunali con opportune riforme tributarie basate sul criterio dell'imposta progressiva.

3) interessamento per la sollecita liquidazione dei danni di guerra a tutti gli aventi diritto e per la concessione di opportuni mutui al Comune e ai privati.

4) Sviluppo ed assetto organico e definitivo di tutti i servizi pubblici in rapporto ai crescenti bisogni della cittadinanza (igiene, bonifica antimalarica, polizia urbana, servizi sanitari, assistenza ospedaliera, assistenza ostetrica, servizio veterinario, dispensario antitubercolare).

5) Studio dei progetti e conseguente attuazione delle opere di pubblica utilità (sistemazione degli edifici scolastici, impianto dell'ospedale, riattamento e costruzioni stradali, comunali e intercomunali, fognature, rifornimento idrico (acquedotto), illuminazione pubblica, gas, tramvie, porto, traffico via mare, duomo, asilo infantile).

6) Vigile azione nella tutela uniforme degli interessi di tutti i cittadini senza alcuna distinzione per la equa assegnazione del lavoro.

7) Promuovere e dare il massimo impulso al progetto delle ricostrazioni edilizie (case popolari, graduale eliminazione dei baraccamenti, applicazione sollecita del nuovo piano regolatore della Città).

8) Pubblica istruzione (favorire l'istituzione di scuole medie, professionali, industriali).

9) Incremento allo sviluppo industriale, commerciale e agricolo del Comune, pesca (istituzione di un consorzio agrario, guardie campestri, irrigazioni).

10) Particolare interessamento acchè nella graduale estensione alla terre annesse delle leggi italiane, non venga danneggiata la vita economica della Città, nè fuorviata la sollecita assimilazione della popolazione.

Cittadini;

accorrete compatti domenica 15 corr. alle urne e con sicurezza di bene oprare, con tranquilla coscienza e con gesto unanime di forte civismo, votate la lista dei candidati proposti dalla «Alleanza monfalconese».

Il Comitato elettorale

Ed ecco i nomi dei candidati proposti dall'«Alleanza monfalconese»:

Valentinis conte Giuseppe, Bonavia avv. Giovanni, Berini cav. Francesco, Ghezzi ing. Alarico, Martinolich ing. Federico, Marchioli Giovanni, Arlotta rag. Agislao, Pin Giuseppe, Klun Antonio, Czermack Paolo, Trevisan Ludovico, Martinolich Alberto, Bragagna Francesco, Anzichi Benvenuto Girolamo detto Ugo, Martinelli Giovanni, Pinazza Marco, Saranz Giacomo, Cantarutti rag. Giuseppe, Baldassi Gino, Mazzoli Luciano, Valentinis Umberto, Candotti Luigi, Tiepolo Giuseppe, Colautti Giacomo.

"Urge costituire i soviet,,

Il Lavoratore, organo dei socialisti ufficiali a' tempi del Passigli, che socialista ufficiale è rimasto, il 30 aprile del '20 pubblicava in prima pagina un manifesto dedicato alla solennità religiosa del 1.o Maggio, in cui si poteva leggere il seguente eccitamento non soltanto retorico: «Proletari, all'opera tutti con attività febbrile; per la nostra preparazione spirituale e materiale. Urge formare i nuovi organi di coordinazione, di propulsione verso la rivoluzione proletaria. Urge formare gli organismi i quali debbono esercitare il potere in regime di dittatura proletaria. Urge costituire i Soviet.»

Apriamo un vocabolario della lingua italiana e troviamo: «Urgere, spingere, incalzare; di cose necessarie, incalzanti ecc.» Dunque non vi è dubbio: nella primavera del '20 i socialisti ufficiali giudicavano la costituzione dei Soviet a Trieste — non erano passati venti mesi dalla partenza del... protettore Fries-Skene! — una «necessità incalzante» da soddisfare con «febbrile attività». Il 1.o Maggio il compagno Giuseppe Passigli — pensatore e letterato toscano indimenticabile — annunziava a squarciagola ne' pubblici comizi: «A Trieste non esistono partiti avversari; esiste soltanto una stampa avversaria.» Aveva ragione; ma non poteva capire... che aveva anche torto. Mancavano le tessere dei partiti avversari; ma non mancavano le coscienze. La sbornia dell'apparente momentaneo successo impediva ai socialisti ufficiali di vedere la realtà, tanto diversa dalle apocalittiche previsioni del loro duce supremo. Il quale, nel darsi aria di podestà rosso, prima ancora d'essere concretamente investito della podesteria, non aveva freno alcuno e dall'alto del suo pulpito annunziava che, arrivati al Comune, lui e i suoi compagni, si sarebbero rifiutati di pagare i debiti. Tutti i debiti, naturalmente, giacchè, fra quelli fatti da Krekich-Strassoldo per assassinare con sistema le finanze municipali e quelli contratti dai Commissari italiani per coprire il deficit del passato regime, per garantire equi miglioramenti agli addetti municipali e, in fine, per dar mano a molte opere che ogni cittadino può vedere andando per la strada, i socialisti, allora, non facevano differenza alcuna.

Ci sembra di vedere oggi l'avv. Puecher sorridere co' suoi occhi furbeschi, riformisticamente ironici, dietro le lenti azzurre del suo turatismo cronico. Quante sciocchezze, quante banali formulette rivoluzionarie, quanti vuoti giuochi di parole venivano mandati in giro per il mondo proletario e... borghese, nella speranza di creare la grande armata dei malcontenti, senza distinzione di classi! I condottieri di allora vedevano doppio, triplo: vedevano la Rivoluzione in atto benchè persuasi che per la Rivoluzione vera — quella delle barricate, con spargimento di sangue — non avrebbe compiuto atti, nè grandi, nè piccoli.

Adesso le cose sono mutate. La bottega del riformismo viene riaperta all'insegna del buon senso. In fine, quel manifesto scritto dall'ex-direttore della Lega delle Nazioni per presentare il programma socialista ai comunali, è un documento politicamente equilibrato; mancheranno i pregi della lingua toscana così ricca di risorse coloristiche quando veniva fuori dalla tavolozza del Passigli, ma non manca lo stile della persona... che tratta col lei! Senonchè il pubblico, il quale ricorda ancora il passato, guarda con giustificata diffidenza; e quando viene a trovarsi davanti alla bottega riformista, chiede non senza malizia: «Di grazia: non era qui tempo fa lo spaccio della bubbola soviettista?» E avutane conferma, passa innanzi come colpito dalla poca sincerità dell'affrettato cambiamento d'insegna, alla ricerca di insegne, se non altro, meno... volubili.

Un'altra medaglia d'oro a un concittadino

A una madre d'eroi, alla signora Gisella Stuparich, con gli auguri di Natale giungeva anche una notizia che doveva riempirla di orgogliosa compiacenza: il colonnello Bignami, comandante la Brigata granatieri, le annunciava che al suo figliolo, prof. Gianni, era stata conferita la più alta e più ambita onorificenza militare: la medaglia d'oro.

L'8 corr. riceveva poi, dallo stesso colonnello, il seguente telegramma, a conferma della comunicazione: «Odierno bollettino consacra ufficialmente medaglia d'oro sublime valore suo figlio Giovanni. Giunga alla famiglia tutto il plauso e l'ammirazione dell'intera Brigata granatieri».

La motivazione con cui la medaglia venne conferita sarà pubblicata nel prossimo bollettino militare.

Come si sa, le medaglie d'oro conferite a combattenti ancora viventi sono pochissime, per cui questa conferita al valorosissimo concittadino nostro, attualmente insegnante di lingua italiana all'Università di Praga, onora non soltanto lui e la sua casa, che conta già un grande morto per la redenzione, il compianto Carlo Stuparich, figura altissima di soldato e di pensatore, ma tutta la città.

Al prof. Gianni Stuparich, nostro apprezzatissimo collaboratore, le nostre vive congratulazioni.

Seduta della Giunta consultiva del partito democratico

Giovedì 14, la neonominata Giunta consultiva, terrà la sua prima adunanza nella quale verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazione dell'Ufficio di presidenza intorno alla costituzione del partito; 2.o Relazione dell'Ufficio di presidenza riguardo alle imminenti elezioni amministrative; 3.o Discussione del programma di partito; 4.o Nomina d'un comitato elettorale per la designazione dei candidati del partito al Consiglio Comunale; 5.o Proposte eventuali.

Il significato di un voto

Il presidente della Libera associazione dei medici, a confermare l'interpretazione da noi data all'ordine del giorno pubblicato ieri, c'invia la seguente lettera:

«Signor Direttore,

«In relazione al commento del Suo pregiato giornale sulla deliberazione presa dall'ultima assemblea della «Libera associazione dei medici di Trieste» di non prender parte alle imminenti elezioni amministrative ed a schiarimento di qualunque possibile malinteso, Le sarei molto grato, se Ella volesse far pubblicare che la suddetta deliberazione si riferiva esclusivamente all'attività del sodalizio quale organizzazione professionale e non intendeva di vincolare in alcuna maniera i medici nei loro diritti di cittadini elettori.

Con vivi ringrazamenti e deferente stima il presidente

Dr. Guido Mann».

La soppressione dell'Ufficio speciale postelegrafico per le Nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 11, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, che sopprime l'Ufficio speciale per le Nuove Province esistente presso il Ministero delle Poste e Telegrafi:

«I servizi postali telegrafici e telefonici nelle Nuove Province del Regno e gli uffici relativi vengono posti alla diretta dipendenza del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, cessando in conseguenza la funzione finora esercitata dai Commissari generali civili.

«Il personale postale, telegrafico e telefonico proveniente dalla cessata Amministrazione austro-ungarica, e confermato in servizio, passa alla diretta dipendenza del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, ma continuerà ad essere soggetto alle norme e discipline dell'antico regime, fino a che non sarà provveduto alla sua definitiva sistemazione giuridica ed economica.

«Gli uffici postali telegrafici e telefonici delle Nuove Province, attualmente distinti in erariali e di classe, saranno gradatamente trasformati, per accertata opportunità, secondo le norme vigenti per gli uffici del Regno.

«Per tutto il corrente esercizio finanziario le spese riguardanti la gestione dei servizi postali, telegrafici e telefonici nelle Nuove Province continueranno a far parte dei bilanci dei competenti Commissariati Civili.

«I fondi stanziati nei singoli capitoli di spesa saranno erogati esclusivamente su richiesta del Ministero delle Poste e Telegrafi, che vi provvede per mezzo dei propri organi ai quali i Commissari civili faranno, su relativa richiesta, le occorrenti anticipazioni nei limiti degli stanziamenti stessi.

«L'Ufficio speciale istituito presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'amministrazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici nelle Nuove Province, cesserà di funzionare alla data che sarà stabilita per decreto ministeriale. Secondo esigenze del razionale coordinamento della materia, gli affari ad esso demandati saranno gradualmente passati alle Direzioni generali ed ai servizi dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, secondo le rispettive competenze.

«La direzione dell'ufficio potrà essere temporaneamente affidata ad un funzionario superiore a riposo.

«Il presente decreto entra in vigore il 1.o gennaio 1922. Le norme per l'esecuzione di esso saranno stabilite con decreto reale promosso dal ministro delle Poste e dei Telegrafi».

Il ballo degli accademici

Ieri notte, negli eleganti ambienti della Filarmonico-Drammatica, si tenne il gran ballo a favore del Circolo accademico. La serata riuscì, com'era facile prevedere, brillantissima.

Già verso le 20 le danze erano animatissime e gli invitati continuarono ad affluire fino a mezzanotte, ora in cui l'affollamento e il brio avevano raggiunto l'apice. Tutta la società elegante di Trieste s'era data convegno alla Filarmonica. Quante seducenti signore e signorine, inappuntabili in «toilettes» sfarzose e di finissimo gusto, vivaci, animate dalla danza, dalla ricchezza delle luci, dai complimenti discreti di una corte di cavalieri belli, severi d'eleganza nei loro abiti di rigore!

Alle dame patronesse, il Comitato offerse ricchi mazzi di fiori. Parliamo con qualcuno degli organizzatori: sono felici dell'esito della festa, che ha superato ogni più rosea aspettativa. Alla festa sono presenti il sen. Mosconi e donna Flora, il comm. Crispo-Moncada, il comm. Cavalieri, il cav. uff. Villa Santa, l'on. Pitacco, la contessa Vittorelli, rappresentanti del corpo consolare, rappresentanti degli insegnanti ecc. Ma il far nomi non si finisce più e si corre il rischio di dimenticanze spiacevoli.

Siamo alle prime ore della mattina e la festa continua animatissima, in una cornice di brio e d'eleganza meravigliosi. Certo anche il risultato finanziario della festa — ciò che, dato lo scopo, non guasta — dev'essere stato notevole.

La Befana al Giardino di via dell'Istria

Alla festicciuola intima del Giardino d'Infanzia di via dell'Istria in occasione della Befana, intervennero parecchi invitati, tra i quali l'ispettore scolastico cav. Durco, la sig.a Ascoli, che a questo Istituto dimostra il più vivo interessamento, e i genitori dei bambini. Nel mezzo della sala addobbata con buon gusto, si ergeva, tra finta neve, il tradizionale ceppo ricco di doni e di luci. I bimbi raccolti intorno eseguirono canti, giuochi e balletti, tutti ottimamente riusciti e riscossero l'ammirazione e l'applauso dei presenti. Non mancò, naturalmente, la Befana, la quale rivolse ai bimbi un indovinato discorso di circostanza. Grande fu la gioia di quei frugolini nel ricever in dono dei graziosi fantocci candidi, contenenti cioccolattini e dolci, mentre il comitato di signore, con animo gentile e caritatevole, vi aggiunse vesti, biancheria e calzature. I genitori dei bambini espressero la loro riconoscenza e ammirazione alla direttrice e alle brave insegnanti per le cure intelligenti e affettuose prestate ai piccini loro affidati. In chiusa, l'ispettore scolastico rivolse alle madri alcune calde parole sull'obbligo che s'impone di educare i figliuoli, oggi teneri fiori, ma che saranno gli uomini della società futura e chiuse il suo brillante discorso al grido di viva l'Italia, ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti. A festa finita, ai bimbi vennero servite una refezione e frutta.

Concerto di beneficenza pro' Asilo Rittmeyer per ciechi poveri. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» darà il preannunciato concerto d'alunni lunedì 16 gennaio, alle ore 20, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa. Ingresso lire 4; posti in sala lire 6; posti in galleria lire 3. I biglietti si possono acquistare presso lo Stabilimento musicale A. Tribel, Piazza Unità, e presso la segreteria del Conservatorio, Via Pier Luigi da Palestrina N. 3.

— Col 1.o febbraio, al Conservatorio «Giuseppe Verdi», sarà riattivata, per alunni esterni ed interni, la scuola collettiva di recitazione, declamazione e della retta pronuncia, affidata all'artista drammatico sig. Furani.

Concerto alla Filarmonico-Drammatica. Venerdì 13 gennaio, alle 21, nella sala della Filarmonico-Drammatica si terrà un concerto della signora Elena Ruskowska (soprano) e della signorina Amalia Tyrichter (arpista), col seguente programma:

I. a) A. Zabel: «Alla sorgente»; b) C. E. Graun: (1701-1759) Giga. II. 1) G. Caccini: (1546-1614) «Amarilli»; 2) Al Scarlati: (1649-1725) «Violette»; 3) D. Sarri: (1678-1740) «l'Agneletta»; 4) B. Pergolese: 1710-1787) - a) «Tre giorni son che Nina»; b) «Ogni pena più spietata»; 5) A. Rossini: (1792-1868) «La danza». III. F. Godefroid: «Marche Triomphale du Roi David». IV. W. A. Mozart: «Don Giovanni», aria di Donna Anna. - Siederà al piano il m.o Eusebio Curellich.

Il servizio raccomandate negli uffici succursali. Da lunedì 16 gennaio a. c. il servizio d'accettazione delle corrispondenze raccomandate presso gli uffici principali succursali Trieste 3 (Piazza della Borsa), Trieste 5 (Piazza Venezia), Trieste 6 (Via Ugo Foscolo) e Trieste 7 (Via Cesare Battisti), nei giorni lavorativi, attualmente stabilito fino alle ore 19, viene prolungato fino alle ore 20.

Convocazioni del partito socialista riformista italiano. Stasera sono convocati in sede sociale: Alle 18: i fiduciari del gruppo riformista d'azione sindacale; alle 19: il comitato elettorale ristretto; alle 20: il consiglio direttivo.

I compagni che desiderano informazioni sulle elezioni possono rivolgersi in sede sociale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

Giubileo di lavoro. Il fuochista Felice Preseppi, dell'Officina comunale del gas, festeggiò in questi giorni il compimento del 25.o anno di servizio, essendo stato assunto alle dipendenze dell'azienda il 7 gennaio 1897. In quest'occasione ebbe le più cordiali felicitazioni dei compagni di lavoro e dei superiori, nonchè quelle del consiglio di amministrazione, il quale gli assegnò una gratificazione in denaro.

COMUNICATI*)

Elisa Stringaro
dott. John Carson Weaver
partecipano il loro matrimonio
Trieste — Washington
Washington, 23 dicembre 192

Amabile Zergol
Pino Adès
sposi
Isola — Trieste

Si porta a conoscenza della nostra spettabile Clientela, che per ragioni tecniche imprevedute **IL SORTEGGIO** dei **PREMI** in dipendenza della **STRENNA DI CAPO D'ANNO** dovrà seguire improrogabilmente **GIUSTA DECRETO DEL COMMISSARIATO GENERALE CIVILE num. 6063/38,** il giorno di **DOMENICA 22 corr.** anzichè il giorno **14 m. c.** già precedentemente avvisato.

Va da sè, pertanto, che la distribuzione della **STRENNA** anzidetta, continuerà con le modalità già conosciute sino a tutto il giorno di sabato 21 m. c.

Fratelli Guastalla
già M. Beyer & Co. succ.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



La morte di un giovane artista

Ieri si spegneva al nostro ospedale, dopo penosissima malattia sopportata con vero stoicismo, il giovane artista Armando Marchetti della Compagnia d'Operette Lombardo N. 1, che attualmente lavora al Teatro Rossetti.

Da poco tempo in arte, seppe subito emergere per le sue ottime qualità artistiche, tanto da essere considerato come una vera promessa dell'operetta. Figlio d'arte, poichè tutti ricordano il cav. Giulio, suo padre, sia come direttore artistico e capo-comico, come quello della mamma Silvia Gordini-Marchetti nelle sue memorabili interpretazioni. Il giovane, così immaturamente strappato all'arte, aveva saputo circondarsi da generali simpatie specialmente fra i suoi compagni di lavoro, che lo avevano carissimo e oggi ne piangono l'irreparabile perdita.

Chiamato alle armi allo scoppio della guerra, raggiunse il grado di tenente d'artiglieria e fu tenuto in grande considerazione dai superiori. Terminati i doveri verso la Patria, non volle ritornare ai suoi studi, ma obbedendo alla passione per l'arte ereditata dai genitori, entrò nella Compagnia d'operette Lombardo N. 1. E' morto, ora, giovanissimo, mentre gli sorridevano un avvenire sicuro e meritati trionfi.

Partito nazionale fascista. Sabato 14 corr., alle 21 precise, avrà luogo in sala «Dante» la assemblea d'inaugurazione del convegno interregionale. Interverranno i deputati fascisti on.li Mussolini, Giuriati, De Vecchi, De Stefani, Bilucaglia, Albanese, Banelli e Giunta. I fascisti, gli avanguardisti ed il Gruppo fascista femminile sono comandati d'intervenire in massa.

Il primo Congresso dell'Unione italiana dei ciechi. Domenica 18 dicembre 1921 alle ore 10.30, ebbe luogo a Firenze, nel salone storico dei 500, l'apertura del primo congresso dell'Unione italiana dei ciechi. Il valoroso cieco mutilato tenente Carlo Del Croix, presidente onorario dell'Unione, tenne un commovente e applauditissimo discorso d'inaugurazione. Alla cerimonia intervennero i congressisti ciechi in numero di circa 60, rappresentanti i vari gruppi dell'Unione sorti in quasi tutte le provincie d'Italia, nonchè le autorità locali, civili e militari, le rappresentanze di tutte le associazioni nazionali e una moltitudine di cittadini. Il gruppo dei ciechi di Trieste era rappresentato dal delegato cieco Tranquillo Bacchia.

Nel pomeriggio dello stesso giorno s'inizirono i lavori del congresso, che svolti in cinque sedute ebbero termine il giorno 20 dicembre. Si rielaborò lo statuto dell'U. I. C. e si votarono diversi ordini del giorno atti a migliorare le attuali tristi condizioni dei ciechi d'Italia. L'U. I. C. nata da un anno appena conta già oltre 1000 soci ciechi (accecati di guerra e ciechi civili) nonchè moltissimi soci veggenti che contribuiscono finanziariamente al suo sviluppo. Scopo dell'associazione è di valorizzare la capacità intelettuale e manuale dei ciechi, di sottrarli quindi all'accattonaggio e alle sue conseguenze demoralizzatrici, di promuovere l'educazione e l'istruzione dei bimbi ciechi affidandoli agli istituti e di provvedere al ricovero dei ciechi vecchi e degli inabili al lavoro.

Onorificenza. L'ispettore del Lloyd Triestino cap. cav. Carlo Gamba, mutilato di guerra, più volte decorato al valore, è stato nominato con recente decreto ufficiale della Corona d'Italia.

L'imposta comunale sui pianoforti e biliardi. Il Municipio pubblica il seguente avviso: Si porta a pubblica notizia, che ai sensi dell'articolo 3 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui pianoforti e biliardi, il pagamento dell'imposta pro 1922 venne a scadere il 1.o gennaio. L'imposta ammonta a lire 20 per ogni pianoforte, lire 50 per ogni biliardo, se tenuto in luoghi privati, e lire 100 se tenuto in luoghi pubblici (esercizi, circoli, ecc.), e va pagata senz'altra eccitazione alla Cassa della civica Tesoreria entro il 14 corrente, avvertendo che, qualora il pagamento non venisse effettuato nel termine accennato, l'importo dovuto sarà riscosso in via esecutiva. Poichè però risulta che non tutti i possessori o detentori di pianoforti e biliardi hanno ottemperato all'obbligo di produrre la relativa notifica, vengono diffidati a farlo entro il 20 corrente a scanso delle penalità previste dal regolamento (doppio dell'imposta dovuta ed ammenda sino a lire 300). Non vanno esenti dall'obbligo di notifica i maestri di musica, anche se sono abilitati all'insegnamento e l'esercitano professionalmente.

Si rammenta inoltre a tutti coloro che nel corso dell'anno divenissero proprietari o detentori di pianoforti e biliardi e coloro che durante l'anno ne acquistassero altri in aumento a quelli già posseduti, dovranno farne denuncia al Municipio entro 8 giorni dall'avverarsi di tale eventualità, altrimenti incorreranno nelle suaccennate penalità. I moduli relativi per la notifica saranno rilasciati dalla cancelleria della sezione III (palazzo municipale piano I, stanza 50) dove pure verranno restituiti debitamente completati.

L'obbligo dei proprietari di stabili di notificar gl'inquilini. Il Municipio pubblica: Mentre si invitano a ritirare dalla cancelleria della Sezione municipale III (al primo piano, stanza 50) gli occorrenti fogli di notifica dei cani per l'anno 1922, si richiama l'attenzione dei proprietari ed amministratori di stabili e fondi sull'obbligo loro incombente — a sensi e per gli effetti del paragrafo 14 del regolamento dd. 10 novembre 1911 N. III 423-7 ex 1910 — di indicare nel foglio di notifica, alla rubrica a ciò destinata, il nome di tutti gli inquilini e subinquilini dello stabile, compresi quelli delle botteghe, di far circolare tra i medesimi il foglio stesso e di restituirlo indi riempito e firmato, direttamente alla cancelleria sopra accennata, entro il 31 gennaio a scanso delle penalità previste dal regolamento.

La tassa lastrico. Un avviso del Municipio avverte: A sensi delle vigenti prescrizioni sulla tassa lastrico, si invitano tutti i possessori di cavalli, bovi e muli, tenuti nella città e nel suburbio, a notificarne il possesso a questo Municipio (cancelleria della Sezione III, al primo piano, stanza 48) entro il mese di gennaio a. c., ed a pagare entro lo stesso termine la relativa tassa alla civica Tesoreria per l'anno amministrativo 1922. L'amministrazione municipale verificherà l'esattezza delle fatte notifiche, ed in caso di mancata o falsa notifica, i contravventori saranno multati col doppio della tassa. La tassa lastrico va pagata anticipatamente e per l'anno intero, sulla base dello stato di possesso degli animali soggetti alla tassa al principio dell'anno; epperò si avverte che cambiamenti di possesso avvenuti nel corso dell'anno non vengono presi in considerazione nei riguardi della tassa stessa.

Chi durante l'anno viene in possesso di cavalli, bovi o muli, dovrà in ogni caso notificarli entro 3 giorni alla cancelleria sopra accennata, e, qualora gli animali non fossero già coscritti, il possessore sarà tenuto a pagare entro detto termine la tassa lastrico pro rata, e precisamente per il rispettivo trimestre in corso e per gli eventuali successivi sino alla fine dell'anno amministrativo.

Censimento dei debiti e crediti verso la Repubblica austriaca. Di fronte a numerose domande pervenute da parte degli interessati la Camera di commercio avverte che le notifiche dei debiti e crediti verso l'Austria tedesca devono venir presentate all'Ufficio della segreteria della Camera in tutti i casi entro il 31 m. c. nonostante il censimento fatto nell'ottobre e novembre dell'anno scorso.

Mentre quest'ultimo censimento rifletteva tutti gli Stati successori, le attuali notifiche restano limitate all'Austria tedesca.

La fase conclusiva di un oscuro dramma

Vuol uccidere il marito ammalato, all'Ospedale...

Era appena terminata la guerra quando Giovanni Zadnik, svestita la sgangherata divisa del soldato austriaco lasciò le zolle inospitali della fredda Stiria per ritornarsene a Trieste dove le cure amorose di sua moglie Francesca e l'affetto di quattro figliuoletti lo attendevano.

Il ritorno fu felice ed i due coniugi trascorsero in buona armonia i primi mesi della nuova vita. Però il Giovanni, benchè avesse di già varcata la cinquantina cominciò presto a stancarsi di questa calma vita coniugale. Si die' a frequentare, secondo ciò che afferma la moglie, le vecchie amicizie dell'anteguerra e volle cercare nuove emozioni in qualche avventura galante che gli offrisse almeno il pregio della novità. Venne l'avventura; conobbe un'altra donna e perdette la testa a segno che, trascurò del tutto la sua famigliuola. Fu la rovina completa per i suoi. Cominciarono le privazioni, le lagrime. Ogni gioia esulò irrimediabilmente da quella casa.

«Go deciso....»

Un giorno poi — son trascorsi d'allora più di due anni — lo Zadnik si presentò in casa con una idea fissa che irrevocabilmente aveva deciso d'attuare. Mentre la moglie stava preparando il magro desinare, la chiamò a sè, fece uscire i figli e poi, concitatissimo, le comunicò:

— Go deciso...

— Cossa?

— Ormai la nostra vita in comun xe impossibile: xe meio che se dimentichemo e che vivemo lontani...

— Come! — esclamò la donna pensando in quell'istante soltanto all'avvenire delle sue creature — e ai nostri fioi no te pensi?

— Sì, per i fioi te passerò un tanto...

— Te son proprio deciso?

— Decisissimo: o cussì co' le bone o, se no mi vado via l'istesso.

La donna ebbe uno schianto. Ma si irrigidì nel suo dolore e si piegò. Una settimana dopo il Tribunale civile pronunciava la sentenza di separazione.

Dolore e miseria

La donna rimase sola con i suoi quattro figliuoletti ai quali aveva pensato di dedicare tutta la sua esistenza. Aveva sperato di poter da sola provvedere ad essi ma, subito dopo il primo mese di separazione si accorse quanto inutili fossero i suoi sforzi. Per vivere cominciò con il vendere quanto di meglio teneva in casa e poi, quando non rimasero che quattro vecchie ed invendibili masserizie, cambiò casa ed andò ad abitare in un umido e oscuro stanzone sito al pianterreno della casa n. 28 di via del Broletto.

Qui cominciò più aspra e terribile la lotta per l'esistenza. Ogni giorno nuove preoccupazioni, nuove privazioni. Lavorava da mattina a tarda notte ed a stento riesciva a guadagnare quel tozzo di pane necessario per non sentirsi infrangere il cuore dalla voce lamentosa dei suoi bambini. Per lei bastava poco; ormai la fame era stata surrogata dal dolore....

Il marito, invece, conduceva una vita comoda tra le carezze di un'altra femmina. Nessun pensiero triste turbava l'orizzonte della sua nuova vita. Solo, di tanto in tanto, aveva la seccatura d'imbattersi nella donna ch'era stata la sua compagna e per bocca di essa udiva la voce dei figli che chiedevano del babbo. Non vi fece mai caso; solo qualche rara volta traeva il portafoglio per largire in favore di essi qualche piccolo importo.

Sei giorni fa lo Zadnik sentì che una malattia stava per mandare a vuoto tutti i suoi progetti per l'avvenire. Ricorse da un medico, seppe che era affetto da nefrite e dovette recarsi all'ospedale, dove venne accolto nel sesto reparto.

Intanto nel cervello della moglie abbandonata andava maturandosi un triste proponimento che nei suoi drammatici particolari si svolse ieri nell'ampio stanzone del nostro ospedale dove sono ricoverati gli ammalati del sesto reparto. Ecco i dettagli della scena penosa.

Un scena drammatica all'ospedale

Alle 13.30, durante l'ora in cui è permessa la visita agli ammalati degenti all'ospedale civico, una donna molto agitata entrò nello stanzone del sesto reparto e si fermò vicino al letto dello Zadnik. Era sua moglie, la Francesca Zadnik.

— Son vignuda per saver cossa che te pensi — si diè a urlare la donna, fuor di sè — perchè son stufa de sofrir con quatro creature. Ti te ga soldi a la banca e se te pol pensar per un'altra dona, pensa anche ai tuoi fioi, che i mori de fame...

Intorno alla donna si formò subito un gruppo di gente: il personale d'assistenza, i visitatori, gli ammalati, sorpresi per la strana scena, stettero ad osservare come la cosa sarebbe andata a finire.

— Sì — continuava a gridare la donna — se anca semo divisi, xe tuo dover de pensar a le creature e voio saver una bona volta cossa che te pensi...

Il malato volse su lei lo sguardo stanco, lasciò che ella si sfogasse, e d'un tratto rispose, seccato:

— Te vedi che son malà... Lassime in pase...

Il gesto folle

Ma la donna non la intendeva così: Esasperata, anche perchè il marito non sembrava affatto turbato da quella scena, trasse d'improvviso da sotto lo scialle un martello e si avventò contro lo Zadnik, gridando:

— O te me fa una carta che posso incassar qualche soldo par le creature, o te mazzo...

Il malato ebbe un balzo e riuscì a fermarle il braccio. Due dei ricoverati, Francesco Missigoi e Guerrino Franzin, si affrettarono a mettersi in mezzo e le strapparono di mano il martello, mentre fra i presenti, impressionati, era un vivace sussurrio di commenti.

Attratto dalle grida, intervenne l'ispettore degli agenti Sanzin, che è di servizio permanente all'ospedale. Egli prese in consegna il martello — che è di quelli adoperati dai calzolai — e accompagnò la donna al Commissariato di via Guido Brunner. Anche là, la poveretta ripetè la sua triste storia; dopo di che, considerato che ella non aveva messo in esecuzione il suo pazzo proposito e che i bambini reclamano le sue cure, fu rimessa in libertà: salvo a subire le conseguenze di legge.

Dalla campagna alla città...

Come finì il bel sogno di una forosetta

Le attrattive della vita cittadina avevano sedotto potentemente una forosetta, Maria Scherianz, di 22 anni. Seccata di vivere fra la malinconia delle quattro casette di Rosizze, raggruppate sul monte a poca distanza da Matteria, ella pensò al modo di procurarsi i mezzi per darsi un po' alla pazza gioia e rinunciare al lavoraccio quotidiano di portare in città latte ed ortaggi, che da oltre un'anno la faceva sgobbare come una bestia da soma.

Nelle sue gite quotidiane a Trieste ella aveva conosciuto un calzolaio sulla sessantina, Vincenzo Nellia, abitante in via del Bosco e frequentava spesso il suo lavoratorio. Un giorno, circa otto mesi or sono, però ella cessò improvvisamente le sue visite e poco dopo il Nellia si accorse della sparizione di un orologio e catena d'oro, del valore di circa 400 lire. L'orologio costituiva una carissima memoria ed il Nellia fece quanto era possibile per rintracciare la Scherianz, però senza riuscirvi.

Intanto la giovine lattivendola, riuscita a procurarsi un abbigliamento che la trasformava, almeno esteriormente, in un'elegante cittadina, aveva realizzato il suo sogno tanto bene che... quindici giorni or sono dovette essere accolta nella sezione dermosifilopatica dell'ospedale. Di ciò venne a cognizione il Nellia, che tenendoci sempre moltissimo al suo orologio, si recò senz'altro a denunciare l'accaduto al Commissariato di via Guido Brunner.

Ieri un agente, recatosi all'ospedale e saputo che la Scherianz era ormai quasi guarita, la condusse al Commissariato, ove fu interrogata. Ella sostenne però che era stato il Nellia a farle dono dell'orologio e della catena e che aveva perciò venduto l'una cosa e l'altra a un negoziante al Ponte della Fabra. Il negoziante però, interrogato in proposito, dichiarò che la ragazza mentiva.

Conclusione: La Scherianz fu tradotta al Coroneo, a meditare sulle macerie del suo bel sogno.

Il volo di sette carte da mille

Ignoti ladri, servendosi, probabilmente, di chiavi false, giacchè la porta fu trovata aperta senza tracce di violenza, penetrarono ieri nell'abitazione di Carmela Urbano, in Via Gian Rinaldo Carli N. 4. Dopo aver buttato sossopra ogni cosa, i ladri sollevarono il marmo di un tavolino da notte, sotto il quale la Urbano aveva nascoste sette banconote da mille, ritenendo il posto più che sicuro.

Tornata a casa dopo un'assenza di qualche ora, la signora si stupì altamente nel trovare quel po' po' di caos nell'appartamento. Naturalmente corse senz'altro dove stava il gruzzoletto. Ahimè, le sette banconote erano sparite, sicchè non le restò altro che di recarsi dal cav. Falcone, del commissariato di Via della Sanità, e denunciare il furto, aggiungendo che i suoi sospetti cadevano su alcune persone di casa, senza però saper dare particolari più precisi.

Furono iniziate le opportune indagini.

Nella vita dei bassifondi

L'altra sera un giovanotto, tale Francesco Oblak, passando per Via delle Beccherie, vide dalle griglie verdi di una finestra, sopra il portone recante il N. 45, piovere una calda luce e ammiccar una testa chiomata e debitamente ossigenata. Fu tentato ed entrò. Teresina Scatuzzi attese il giovane sulle scale dal tappeto rosso cupo. Scivolarono lungo un andito e si trattennero a conversare in una stanzetta che odorava di disinfettante. Un quarto d'ora dopo si accese tra i due un vivacissimo alterco, durante il quale, a quanto affermò l'etèra, l'Oblak tentò di derubarla. Le grida della vestale fecero accorrere gente; ma, prima che altri giungessero in soccorso di lei, il giovanotto fuggì a precipizio giù per le scale. Appena fuori del portone cadde... tra le braccia degli agenti Pellegrino e Cilio, i quali lo perquisirono e, udite le accuse della Scatuzzi, fu condotto in Questura e di là al Coroneo.

Il laborioso ricupero di un orologio

Alla stazione dei carabinieri di via Stella si presentò lo scorso dicembre certo Adriano Drufovka, abitante in via Tre Rive n. 11 di Roiano, per denunciare che nella notte del 15 dello stesso mese gli era stato rubato un orologio d'oro del valore di circa 1100 lire. Il maresciallo Govoni manifestò il sospetto che a derubarlo fosse stato un suo compagno, tale Raffaele Ferluga, di 27 anni, bracciante, abitante in Scorcola S. Pietro n. 106, il quale avrebbe approfittato dello stato di ubbriachezza del Drufovka per fare il colpo.

Disposto per l'arresto del Ferluga, questi venne condotto alla stazione dei carabinieri e assunto a verbale. Confessò bensì al maresciallo di aver preso per il petto il compagno di taverna, ma negò di aver avuto l'intenzione di derubarlo.

— Pol esser che ghe xe cascà in tera la cadena, ma mi no so gnente, perchè iero imbriago.

Queste dichiarazioni non convinsero il funzionario, il quale fece tradurre il Ferluga alle carceri del Coroneo.

— Bon bon, ma la vardi che la manda in aresto un inozente...

— E' quello che vedremo.

Intanto continuarono le indagini per ricuperare la refurtiva. A ciò valse la perspicacia del danneggiato, il quale ispezionando le vetrine di oreficeria, entrò ieri in quella di Pietro Trevisan:

— La me fasi veder quel orologio de oro che xe in vetrina — chiese all'orefice — E soggiunse tosto:

— Lei la lo ga comprà da un ladro!

— La xe forse suo compagno? La misuri le parole!

— Le misuro ben. Questo orologio me xe sta robà a mi da un certo Ferluga.

— Casco dai nuvoli. Xe però vero che mo lo ga vendù a mi un giovinoto disocupà.

Non occorreva altro al Drufovka: si recò dal maresciallo Govoni, il quale diede istruzioni per il sequestro della refurtiva. L'orefice si giustificò dicendo di aver comperato l'orologio d'oro dal Ferluga per 500 lire e verso il cambio di un orologio di nichelio con catena placcata in oro.

Il questore proibisce le maschere. E' stato pubblicato il seguente bando della Questura:

«Anche per il prossimo Carnevale sono vietati i travestimenti e l'uso della maschera nelle vie, nei luoghi aperti al pubblico. Potranno essere eccezionalmente concessi, previa domanda da presentarsi alla regia Questura, permessi per balli e trattenimenti in maschera nei teatri e locali chiusi a condizione che le persone mascherate accedano ai luoghi di ritrovo in vettura. Le persone mascherate dovranno togliersi la maschera e farsi riconoscere a richiesta degli ufficiali ed agenti della forza pubblica. I contravventori saranno arrestati e puniti a norma delle leggi in vigore. I funzionari, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati di far osservare la presente ordinanza.»

La disgrazia di una guardia campestre

Accompagnato da due suoi cugini, ieri sera verso le 20, si presentò all'ufficio di accettazione del nostro ospedale il cinquantenne Giovanni Rossich, da Villa Raspo presso Pinguente. Il Rossich aveva una grave ferita d'arma da fuoco al terzo superiore della coscia sinistra, con frattura del femore.

Mentre gli venivano prodigate le prime cure raccontò che s'era prodotto quella ferita da solo, per un disgraziato accidente. Era stato nominato da poco guardiano campestre dal Comune del paese e ieri, mentre voleva uscire da casa con il fucile in ispalla, era scivolato dinanzi alla porta della sua abitazione provocando nella caduta lo scatto del grilletto del fucile. Ed era rimasto ferito nel modo suaccennato. Con prognosi riservata il sanitario d'ispezione lo fece accogliere nel riparto di turno.

Monte di Pietà. Venerdì 13 corr., nella mattina, incanto di non preziosi della gestione N. 148, dal N. 10501 al N. 11500, assunti nel marzo 1921.

a ridda delle banconote false

Quattro arresti

Antonio Longo, di 25 anni, cameriere disoccupato, abitante in via dei Cavazzeni n. 4, ebbe, ieri l'altro, la felice idea di farsi cambiare in banconote di piccolo taglio, una banconota da 100 lire falsa... dalla guardia di finanza Vito De Sabato. Quando il milite, recatosi all'ufficio postale di Piazza Venezia, seppe l'amara verità, cadde dalle nuvole, sembrandogli impossibile di essere stato gabbato. Ad ogni modo si recò al Commissariato del Porto ed al cav. Michelesi, denunciò il fatto.

Iniziate le indagini, il Longo fu trovato in un'osteria di via Crosada n. 7.

Alla vista degli agenti il tizio gettò sotto il tavolo il portafogli, ma non tanto rapidamente da non essere visto da uno degli agenti. Raccolto il portafogli vi fu trovata una seconda banconota da 100 falsa. Condotto dal cav. Michelesi il tizio negò recisamente ogni colpa, dicendo che il portafogli non era suo.

Fu passato al Coroneo.

— Ora, dopo la spendita di banconote da 100 e da 1000 lire false, vi è anche quella delle umili banconote da due lire.

Infatti da qualche tempo giungevano alla Questura denunce in questo senso. Il cav. Adorni iniziò le indagini e seppe così che un giovane spacciava i biglietti falsi presso le rivendugliole di Piazza Ponterosso, dalle quali acquistava merce. Trovata questa traccia, gli agenti riuscirono ad arrestare lo spacciatore che tradotto in Questura si qualificò per Attilio Saversnig, di 17 anni, abitante in via della Fontanella n. 1. Perquisito, fu trovato in possesso di altri cento biglietti falsi da due lire. Il Saversnig disse che le banconote gli erano state consegnate da certo Romeo Bon, di 22 anni, da Pola. A sua volta arrestato, il Bon disse che aveva ricevuto le banconote false da tale Mario Ierclo, di 24 anni, da Trieste, abitante in via della Ginnastica n. 22.

Passarono tutti e tre al Coroneo.

Sospiri per la "defonta,,...

Al Caffè «Réclame», in Corso Garibaldi, erano convenuti l'altra sera in comitiva alcuni giovanotti i quali a un certo momento si dettero a cantare. Due regie guardie, entrate nel locale, invitarono i giovani a smettere, perchè era tardi; però alcuni della comitiva risposero con grida inneggianti... alla «defonta» ed offesero, per giunta, i funzionari. Furono dichiarati in arresto, ma riuscirono a squagliarsi, tranne uno, Romano C., di 30 anni, abitante in Via Ginnastica, che fu arrestato. Assunto ad interrogatorio egli dichiarò di non appartenere ad alcun partito politico.

Le retate della Questura. L'opera di rastrellamento del rione di cittavecchia continua sempre più efficace. Le retate vengono eseguite per lo più durante la notte e anche martedì notte una squadra di agenti, comandata dal cav. Adorni, perlustrò le vie eccentriche della città e arrestò otto individui senza stabile dimora, tra i quali i due pregiudicati Mario Borgnolo e Virgilio Mervich. Essi furono trovati in possesso di grimaldelli e di due lampadine elettriche tascabili. Gli arrestati furono rinchiusi al Coroneo.

Una gamba fratturata. Antonio Biecher, di 83 anni, pensionato, abitante in S. Maria Maddalena inferiore, mentre, ieri verso mezzogiorno, usciva di casa, sdrucciolò e cadde in tale modo da fratturarsi il femore sinistro. Telefonato alla Guardia medica, giunse sul posto il medico d'ispezione, il quale, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare con l'autoambulanza al civico nosocomio.

I vaglia da mille lire falsi. Siamo pregati di rilevare che il giovane Giuseppe Babuder, arrestato quale sospetto complice nella questione dei vaglia postali da lire 1000, falsificati, non s'era allontanato dalla sua abitazione, come riferì la Questura, per evitare di essere arrestato. Egli si riserverà di provare la sua completa innocenza, poichè, come affermano i suoi di famiglia, l'arresto avvenne per equivoco.

In libertà. Per disposizione della Questura è stato rimesso in libertà quel Romano Gaspardis arrestato quale supposto autore della rapina commessa in vettura, di cui ci occupammo ieri l'altro. Il Gaspardis ha potuto provare la sua innocenza.

Una scomparsa misteriosa. Da ieri sera il figlio del dott. Giovanni Bader è scomparso dalla abitazione di via Morelli N. 6, a Gorizia, senza farsi più vedere. Tutte le ricerche finora esperite sono riescite vane. Egli si è allontanato in circostanze misteriose e la sua famiglia è preoccupatissima.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi il grande dramma d'avventure «La risurrezione di Jack». Le rappresentazioni sono continue dalle 16 alle 19. Prezzi popolari.

Teatro Eden. Ieri s'iniziarono gli spettacolissimi di varietà. Ottimo l'insieme del programma. Luisins al bambù; Romanina I e Rita d'Ambrosio generiche cantanti; Duo Carino eccentrici; Katascha ballerina; Les Madonis giocolieri; Charti Rose, comici eccentrici. L'attrazione comica «3 Gallai» riscosse applausi meritati. Il comico Lubrani si conquistò subito le simpatie del pubblico e dovette concedere parecchi bis. Il cantante dicitore De Vita fu applaudito per la sua bella voce.

Cinema Italia. Oggi si replica la bellissima film «Papà Gambalunga», meravigliosa interpretazione di Mary Pickford. Principia alle 16; ultima alle 22. Funzionano i caloriferi.

La seconda serie de «La signora del mondo», dal titolo «La dolorosa storia di Maud», si dà oggi al Savoia. Con oggi dunque si dà la famosa seconda serie de «La signora del mondo», che tanto strepito fece ultimamente alla Fenice, per le dolorosissime peripezie di Maud Gregaard (Mia May) la celebre protagonista di questo spettacoloso capolavoro cinematografico. Ogni serie spiega la precedente, sicchè ogni programma fa da sè, anche senza aver visto le precedenti. Rappresentazioni dalle 16 precise.

Al Modernissimo si replica il bellissimo dramma «Fernanda» di V. Sardou, protagonista Leda Gys. Principia alle 16, ultima alle 22.

«Rosa Bernd» al Novo Cine. Dopo sì lunga attesa, finalmente oggi si proietterà il fine capolavoro «Rosa Bernd», con interprete la bravissima Henny Porten.

Chi non vorrà accorrere ad ammirare un simile, eccezionale film?

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera con un teatro bene frequentato, si diede «Il matrimonio segreto», che fruttò i soliti calorosi battimani a tutti gli esecutori, nonchè al maestro sostituto Gennai, il quale diresse l'orchestra con sicurezza.

— Causa un'improvvisa indisposizione di cui fu colpito il basso Paolo Ludikar, la prima rappresentazione dell'opera «Luisa» che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a sabato 14 corr. I posti acquistati per questa sera sono valevoli per la rappresentazione di sabato.

Politeama. Ieri la seconda della «Piccola cioccolataia» rinnovò anche più caloroso il successo, grazie specialmente alla «verve» indiavolata della Pozzi e del Navarrini e alla maggiore sicurezza degli altri interpreti.

Stasera terza de «La piccola cioccolataia».

Nazionale. Numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni del bellissimo film «La morte ride, piange... e poi... s'annoia», ideato e interpretato da Mario Bonnard.

Nella varietà continua il successo di Charty Rose, giocolieri comici, 3 Harrison, danze, e Sansone il creatore della giostra umana.

Fenice. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri. I numeri della varietà ottennero caldi applausi. Oggi sullo schermo si proietterà il film: «Atlas, il figlio pallido».

Nella varietà, oltre la «Troupe Molinari», debutto del dicitore comico Renato Berti, nel suo speciale repertorio.

Eden. Dalle 16 alle 17 il grande dramma di avventure «Jack». Alle ore 20 spettacolissimo di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La piccola cioccolataia», 3 atti del m.o Schinelli.
Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Atlas, il figlio pallido».
Teatro Eden. Dalle 16 alle 19: «Jack», film d'avventure; alle 20: Spettacolissimo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Papà Gambalunga», con Mary Pickford.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). «Fernanda», con Leda Gys e Gustavo Serena.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). — «Rosa Bernd» con Henny Porten.
Cine Venus (Piazza Oavana N. 2). «Il brillante del Bryce», oggi prima serie.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Violetta, la modella; la ladra che si lasciava chiudere nei negozi

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Degli audaci furti di Violetta Romano, giovane ventenne, da Capodistria, a suo tempo la cronaca si occupò diffusamente. Violetta Romano aveva l'abilità di lasciarsi chiudere nei negozi durante l'ora del desinare, dal tocco alle 15, e in queste ore rubava con tutta comodità, scegliendo anche gli oggetti che più le piacevano. Alla riapertura del negozio usciva, confondendosi con le clienti.

Così fece il 29 luglio dell'anno scorso, nel negozio della ditta S. Oehler e C., dove, appena rimasta sola, come se fosse stata al bagno, si spogliò, lasciando in un angolo i suoi indumenti sdruciti e indossandone di nuovi. La brava ragazza, in questa occasione, pensò anche per il domani, poichè calzò ben quattro paia di calze di seta, indossò un paio di mutande a maglia ed un paio di mutande di seta, un «combiné» di battista, un vestito completo e un paio di scarpe.

Un mese dopo, ripetè il tiro nel negozio della ditta Weiss, pure in Corso Vittorio Emanuele, e questa volta, anzichè indossare gl'indumenti, li collocò in una valigia, pure presa nell'esercizio. E ne aveva presi per ben 3705 lire di valore; ma venne scoperta perchè fu veduta uscire con la valigia in mano, mentre di valigie, in quel momento, nel negozio non ne erano state vendute.

La Violetta, già nel marzo dell'anno scorso era stata vittima — diremo così — di un sospetto per furto. Tradotta al posto di guardia di via Chiozza, aveva trovato il modo d'impossessarsi di una rivoltella che, con la pratica abituale, celò sotto le vesti. Poscia la giovane si sparò un colpo al costato e rimase all'ospedale, da dove, quando uscì, perpetrò i furti suaccennati.

Violetta Romano è una modella. E' bella? — si chiederà. — A questa domanda sarebbe difficile il rispondere. Certamente è un po' eccessivamente magra, ma è una bruna dal visino tipo romano, corrispondente al suo cognome e forse all'origine della sua stirpe. Veste elegantemente (e ciò, dato il sistema di procurarsi il vestiario, non può destare meraviglia) e porta il cappellino.

Ma la questione che si dibatte non riguarda nè la bellezza nè l'eleganza della modella, bensì quella delle sue facoltà mentali. E' responsabile, condizionatamente, cioè col beneficio della mitigante della debolezza di mente (secondo il codice austriaco), della semi infermità di mente (secondo il codice italiano) dicono i periti.

Certo è che Violetta Romano era morfinomane, ai tempi in cui si usava la morfina, ed è cocainomane adesso che l'annusare cocaina, nel mondo dei degenerati, è diventato di moda.

Non basta il parere dei periti psichiatri per Violetta. Ieri, ad esempio, la ragazza, quando fu alla presenza dei giudici, fece ammattire anche gli altri. Corse per l'aula, gesticolò, parlò a modo suo, corse fuori dell'aula, tentando di sfuggire alla sorveglianza dei carabinieri, e si dovette all'attenzione di questi funzionari se la ragazza non si gettò, come tentò di farlo, da una finestra del Tribunale.

Che fare?

La Corte, accogliendo la domanda del difensore dott. Robba, delibera che la Violetta venga assoggettata ancora una volta a perizia psichiatrica, per cui contro di lei il dibattimento viene prorogato e la ragazza, calmatasi, ritorna agli arresti.

Ma rimane sul banco degli accusati Giuseppina Trost di Giuseppe, da Plezzo, ex fattorina presso la ditta Weiss, che la Violetta accusò di averla sedotta a lasciarsi rinchiudere nel negozio e rubare.

La Violetta viene descritta dagli stessi periti medici quale soggetto bugiardo per eccellenza e di questa circostanza si vale il dott. Robba per chiedere l'assoluzione della Trost, la quale è negativa, e la Corte, nel dubbio, assolve.

Gennaio 1922 **12** S. Alfredo Giovedì

LEON SAZIE 31

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Salutati i suoi uomini, Tony Pacot si diresse verso via Montmartre, come per andare a casa sua, in via San Marco; ma dietro di lui i suoi uomini, che lì per lì avevano avuto l'aria di separarsi, tornavano a raggrupparsi.

— La pista è calda — disse Allegria. — Sarebbe un peccato lasciarla raffreddare...

— Siamo del tuo avviso...

— Ed allora, invece di andare a dormire, è meglio continuare.

— E' un'idea eccellente — appoggiò Felice. — Se tu e Stomachino non foste così conosciuti in questa trattoria, vi direi: andiamo a mangiare un boccone...

— E noi si accetterebbe volentieri!... — ribattè Stomachino.

— Sì, ma sarebbe inutile: sareste presi subito e non sapremmo niente. Nemmeno io voglio tornarci; è meglio che resti con voi in agguato.

Allora Felice designò un agente della brigata ad entrare nella trattoria: egli coi suoi uomini riprese il servizio come già lo aveva disposto Tony Pacot.

Essi speravano di ottenere qualche resultato imprevisto e di poter dare così al loro Capo un pegno della loro devozione, del loro affetto.

Questo conciliabolo non era durato che pochi minuti.

L'uomo indicato entrò nel locale. I suoi compagni attesero fuori, appostandosi. Immediatamente un fischio di modulazione speciale, risuonò in lontananza dalla parte dei mercati.

Subito, da quei paraggi, uomini e donne sbucarono come ad un appello. Erano tutte faccie sinistre di pregiudicati, di donne di mala affare. Gli uomini di Tony Pacot le conoscevano bene.

— Non ci muoviamo — disse Felice ai compagni — dev'essere una banda rivale che cerca di attaccar briga con un'altra banda del mercato. Per ora la cosa non ci riguarda...

Quasi immediatamente un altro fischio si udì e gli apaches si raggrupparono tutti dalla parte di via Montmartre.

— E' di qui — disse Felice — che il Capo si è diretto.... Andiamo a vedere...

E già Stomachino, con una leggerezza e una rapidità che il suo enorme corpo davvero non lasciava supporre, si affrettò per il primo da quella parte. Allegria, naturalmente, lo seguiva.

Mentre Toni Pacot, dopo avere preso congedo dai suoi uomini, si incamminava verso casa, si imbattè in un uomo che gli disse:

— Scusate, signore, ho da dirvi una parola....

Tony Pacot, sebbene in quel punto la strada fosse molto buia, riconobbe subito la faccia odiosa di Tabaccogiallo.

— Passa via! — disse fermo il detective.

— Già! — ghignò l'apache. — Vorreste dire circolate eh? Ma io non mi muovo!

E si piantò lì davanti a Tony Pacot, il quale comprese subito il pericolo giacchè intorno a lui erano spuntati, come per incanto, altri brutti ceffi.

Egli si sentiva accerchiato.

Era caduto in un agguato.

Tony Pacot, con un'occhiata, si rese conto della situazione.

Sapevano o no chi egli era? Ma ciò poco gli importava; quegli individui volevano dar battaglia e l'avrebbero fatta ad ogni costo, a coltellate, o a colpi di rivoltella.

Tony Pacot non poteva fuggire e non ci pensò nemmeno un momento; ma prese l'unica precauzione che gli rimaneva: quella di mettersi con le spalle al sicuro, rasentando il muro.

Tabaccogiallo lo raggiunse e volle afferrarlo per un braccio e tirarlo in mezzo alla strada.

Tony Pacot, quando si sentì toccare, in stato di legittima difesa com'era, fece sul piede sinistro un rapido dietro-fronte e dette un formidabile colpo con la mano, a fendente, all'altezza della carotide del suo aggressore.

Tabaccogiallo era più alto e grosso del detective e fece un salto per cercare di parare la botta.

Ma non vi riuscì completamente: la mano di Pacot, invece che colpirlo alla gola, lo colpì sopra un orecchio, con un colpo di sbieco, che avrebbe gettato a terra qualunque altra persona e che a Tabaccogiallo strappò solo un grido di dolore ed una bestemmia.

— Tu... chiunque tu sia... avrò la tua pelle.... urlò il bandito.

Tabaccogiallo, per il dolore, aveva fatto ancora due passi indietro e Tony Pacot ne approfittò per guadagnare terreno, sperando non di fuggire, ma di farsi un po' più di posto attorno a sè. Senonchè, davanti, si trovò una barriera.

I compagni di Tabaccogiallo, che avevano seguito il capo a distanza, erano lì schierati, pronti ad intervenire. Essi erano così sicuri della forza di Tabaccogiallo, che avevano atteso con sicurezza di veder la vittima cadere a terra al primo colpo.

Ma quando videro, invece, che Tabaccogiallo, colpito all'orecchio, indietreggiava, essi si strinsero attorno allo sconosciuto.

Erano in quattro o cinque, in prima fila; altrettanti stavano più indietro.

Calmo, Tony Pacot, come se non fosse stato lui a dare il formidabile colpo al bandito, aveva ripreso il suo cammino senza nemmeno gettar via la sigaretta, continuando a fumare tranquillamente. Ma si urtò nella barriera dei quattro o cinque uomini.

— Di qui non passi! — gli gridarono.

Tony Pacot rinculò di un passo, poi si lanciò innanzi. I suoi pugni formidabili incontrarono quelle brutte faccie. Vi fu un rimescolamento generale, corse del sangue, si udirono urla di dolore: due uomini caddero a terra.

Tony Pacot, sempre calmo, continuava a fumare e passò innanzi.

Ma Tabaccogiallo lo aveva raggiunto, e, prima ancora che il detective riuscisse a mettersi in guardia, lo afferrò bruscamente alle spalle, lo fece girare su se stesso e gli lasciò andare un pugno al viso.

Tony Pacot barcollò, fu sul punto di cadere.

Ma se egli vide, come già aveva veduto il capitano Seguin nel treno, se aveva visto le trentaseimila stelle, non perdette per questo la conoscenza: si accostò al muro per riprender fiato e per ritrovare l'equilibrio e non perse di vista il suo nemico.

Tony Pacot continuava a tentennare a destra e a sinistra come uno che sta per cadere e fa uno sforzo supremo per tenersi su.

Tabaccogiallo si avvicinò a lui e, ridendo, mostrò ai suoi compagni come aveva ridotto il buon uomo con un sol pugno.

Il detective sembrava curvarsi sempre più. Tabaccogiallo gli si fece più vicino ed alzò ancora il suo pugno di colosso per colpire alla testa l'avversario. Era come una mazzata che doveva spaccargli il cranio. Ma Tony Pacot, che aveva fatto il morto più del necessario, si scartò improvvisamente, si drizzò, prese il lancio, e con prontezza meravigliosa approfittò di quel breve momento in cui il suo avversario picchiava nel vuoto, per dargli con la sinistra un tremendo pugno sotto il mento, sul pomo d'Adamo, mentre con la destra lo colpì non meno formidabilmente in pieno petto, allo sterno.

Tabaccogiallo brancolò, rinculò e cadde ginocchioni davanti ai suoi compagni, atterriti. Aveva la bocca piena di sangue e quasi non respirava più.

Tony Pacot era troppo abituato a simili incontri per non sapere che non era il caso di usare generosità.

Non dette il tempo a Tabaccogiallo di riaversi, ma gli saltò ancora addosso e gli affibbiò due colpi secchi in piena faccia. Il bandito cercò di proteggersi il viso col braccio sinistro; ma Tony Pacot gli lasciò andare ancora di volata un pugno. Si udì un grido e si vide Tabaccogiallo, che nel frattempo si era un po' rialzato, girare su se stesso. Allora Tony Pacot, con la mano a taglio, gli assestò un colpo spaventoso alle reni, e questa volta il bandito definitivamente piombò tutto disteso a terra.

In questo frattempo gli amici di Tabaccogiallo, vedendo l'inatteso risultato della lotta, avevano estratto i coltelli e le rivoltelle. Ma non spararono subito su Tony Pacot, temendo forse di colpire Tabaccogiallo, che ancora gli stava dinanzi.

Ad un tratto però uno degli apaches gettò il fischio di richiamo. Fu questo il fischio che gli uomini di Tony Pacot udirono e che li fece accorrere.

Sulla fine della battaglia due bravi agenti municipali, che passeggiavano tranquillamente in via Montmartre, udirono le grida degli apaches ed accorsero anch'essi.

Allora gli apaches si credettero accerchiati in pericolo, e tentarono di fuggire.

In quel momento, un'automobile giunse a grande velocità e si fermò presso il corpo di Tabaccogiallo, abbandonato in piena strada.

Marcassin ne discese e sollevò da terra il compagno. Ma mentre lo alzava per trasportarlo sull'automobile, rintronarono dei colpi di rivoltella. Erano gli apaches in fuga che sparavano sugli agenti accorsi, senza badare chi colpivano. Infatti, Tabaccogiallo gettò ancora un grido: un proiettile lo aveva colpito.

Marcassin bestemmiò:

— Imbecilli! Non vedono nemmeno su chi tirano!

Intanto Tony Pacot, che si era scartato un poco, volle lanciarsi su Marcassin, ma non gli bastarono le forze. I colpi ricevuti, i colpi dati, lo avevano fortemente esaurito.

Tony Pacot non potè in quel momento precipitarsi su colui che gli rubava così il frutto della sua vittoria. Rimase ritto, ma non senza pena, per uno sforzo di volontà sovrumana.

L'automobile ripartì e mentre correva furono sparati da essa delle rivoltellate contro Tony Pacot.

Solo, in mezzo alla strada, magnifico, con le braccia incrociate, Tony Pacot non si mosse, pur sentendo le palle fischiargli attorno.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, lezione su «Il romanzo contemporaneo»; docente prof. Annibale Pesante. Domani, nella stessa sede, lezione di «Astronomia e astrofisica» (con proiezioni) docente prof. C. Fabbri.

— Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione di «Tecnologia del calore applicata alle macchine»; docente ing. Danieli. Domani, lezione di «Disposizione degli impianti nelle centrali elettriche»; docente ing. Zalateo.

Avanguardia giovanile. Le squadre di propaganda sono convocate per oggi, alle 18, nella Segreteria sociale.

Grande festa di beneficenza dell'«Audace». Come annunciato, il giorno di domenica 15 corr. il Comitato festeggiamenti «Audace» terrà nella sala Fenice una grande veglia danzante.

Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Borsatto e dirigerà le danze il maestro D'Aquino. Il programma della festa è molto vario. Funzioneranno la lotteria, con ricchi doni, e la posta volante. Il ricavato netto di tale festa andrà a beneficio dei bambini poveri degli operai disoccupati.

Dato lo scopo altamente umanitario dell'iniziativa, il Comitato si ripromette largo aiuto dalla cittadinanza e in special modo dalle ditte cittadine. La festa avrà inizio alle ore 21 e si prolungherà fino alle 2 del mattino seguente.

Circolo studentesco «Contardo Ferrini». Con oggi viene ripreso il corso d'apologia che verrà tenuto ogni giovedì, alle 18.15. Sabato seduta ordinaria, quindi corso di fotografia.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale sanitari e simpatizzanti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera, alle 19 precise, nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco 9, secondo, per importanti comunicazioni.

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini sono convocati in assemblea generale per oggi, alle 18.30 precise, nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco 9, secondo, per comunicazioni di capitale importanza.

— Tutti gli associati al Sindacato metallurgici sono pregati di passare alla Segreteria sociale, dalle 18 alle 20 di ogni giorno, per regolare il pagamento dei canoni, a scanso di venir radiati dai ruoli sindacali.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari è convocato oggi, alle 17 precise, in sede sociale.

Circolo Tergeste. Tutti i componenti delle sezioni: ciclismo, podismo e foot-ball, sono convocati per questa sera, alle 19.30 precise. Tutti i soci e socie sono convocati per sabato 14 corr. ad una riunione sociale.

Associazione nazionale sottufficiali in congedo. Tutti gli aderenti all'Associazione nazionale sottufficiali in congedo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno di domenica 15 corr., alle 10 precise, nella sede della Camera del Lavoro Italiana, via del Pozzo bianco 9, secondo, per importanti comunicazioni.

Società Operaia Triestina. Domenica 15 corr., alle 19.30 precise, avrà luogo un trattenimento famigliare. I soci interverranno con la tessera sociale oppure con il libretto dei versamenti.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'inizio delle trattative
tra armatori e gente di mare

Ci comunicano da Genova, 11:

Nello studio del cav. uff. Giuseppe Trucco nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il primo abboccamento tra i rappresentanti degli armatori e quelli della Federazione Marinara per iniziare le trattative in base alla proposta del ministro Beneduce.

Erano presenti i rappresentanti la Sezione sindacale di Genova della Federazione armatori italiani e più precisamente per le società: Compagnia Napoletana di Navigazione, La Veloce, Lloyd Sabaudo, Marittima Italiana, Puglia, Sicilia, Società Italiana di Servizi Marittimi, Transatlantica Italiana e Sicula Americana; Antonio N. Cosulich, in rappresentanza della «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, per i suoi vapori transatlantici da passeggeri e l'ispettore cap. G. B. Merega, in rappresentanza del Lloyd Triestino, per i suoi vapori misti da passeggeri ed in servizio sovvenzionato; cap. Giuseppe Giulietti, Umberto Poggi, Gennaro Stefanile e Giuseppe Lercari, in rappresentanza della Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare.

Gli armatori hanno presentato uno schema di contratto che la Federazione Marinara si è riservata di esaminare.

Un'altra riunione dei rappresentanti le due parti avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

Uragano nell'Egeo
Il "Palacky,, al salvataggio di una petroliera

Il piroscafo lloydiano «Palacky», partito quindici giorni sono, al comando del cap. Huber in linea Levante celere, la mattina del 4 corrente, mentre navigava nel Mar Egeo in pieno uragano, a circa 50 miglia dall'imboccatura dei Dardanelli, avvistò la petroliera «Ernesto G.» che dava segnali di soccorso. Si diresse verso il piroscafo in pericolo e quando si trovò a 300 metri da bordo, il comandante diede l'ordine di filare subito un cavo, al quale venne fissata una grande botte spalmata d'olio per facilitare ai pericolanti il pescaggio del cavo. Ma la manovra era difficilissima, poichè il piroscafo pericolante aveva rotto il timone. L'uragano aumentava, mettendo in pericolo lo stesso «Palacky». Nel frattempo il comandante del lloydiano avvistava anche una imbarcazione con tre uomini, i quali pure invocavano aiuto. Il «Palacky» si accostò all'imbarcazione, alla quale furono gettate delle funi di salvataggio. I marinai, gettatisi ad uno ad uno in mare, aggrappati alla gomena, vennero, seppure a gran fatica, tirati a bordo.

Tratti in salvo i tre uomini, e ricoverati in una cabina di seconda classe, dal più giovane di essi, tale Vittorio Migliorini, di 17 anni, da Genova, si seppe che tutto l'equipaggio, cioè 14 persone, dovevano prendere posto in quella lancia, ma, mentre essi erano riusciti a scendervi, un colpo di mare aveva spezzato la gomena, tanto che essi erano rimasti tagliati dal bastimento in balia delle onde.

Durante l'opera di salvataggio, dal «Palacky» venne lanciato un radiotelegramma, che fu raccolto da due battelli, il «King Lear», inglese, e il «Wideros Norveges», partiti dai Dardanelli fin dalla mattina. Alle ore 20.50 i due piroscafi furono in vista e si unirono all'opera di soccorso dell'«Ernesto G.». I due rimorchiatori sopravvenuti riuscirono a trarre il piroscafo pericolante in salvo, ciò che permise al «Palacky» di riprendere la sua rotta.

Mentre infuriava il tempaccio, un colpo di mare violento colse in coperta due marinai e li battè contro il parapetto della nave, ferendoli non gravemente alla testa. I feriti sono il nostromo di coperta Giacomo Segalla e il carpentiere Michele Orlando.

Le disavventure dei contrabbandieri del "Wilson,, a Napoli

Domenica scorsa, mentre il piroscafo «Pres. Wilson» della Società Triestina Cosulich si trovava nel porto di Napoli, ove imbarcava emigranti diretti per l'America, quelle guardie di finanza sequestrarono a bordo numerose bottiglie di liquori ben nascoste nella stiva e chiuse in casse e sacchi. Dai carabinieri furono arrestati a bordo sei passeggeri clandestini e il loro favoreggiatore Candido Progressista, stivatore a bordo del piroscafo.

Un veliero naufragato presso Pizzo di Calabria

Un brigantino-goletta del Compartimento Marittimo di Trapani era partito il 3 corr. al comando del capitano Marco Surdo, con un carico di 180 tonnellate di zolfo alla volta di Livorno. Alle 16 del giorno 4 giungeva nello stretto di Messina e con vento favorevole faceva rotta verso lo Stromboli. Intanto il vento aumentava e il mare si ingrossava. Nonostante tutte le precauzioni prese dal capitano, ben presto il brigantino divenne preda delle onde e perdè per un colpo di vento fortissimo il pennone di trinchetto e la vela della gabbia fissa. Il capitano fece tutti gli sforzi per dirigere la nave verso Porto Venere, ma nell'attraversare le secca, che si trava dinanzi al molo, il bastimento non obbedendo più all'azione del timone, toccò il fondo e i cavalloni lo scaraventarono verso la spiaggia.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto 4 piroscafi: «Quirinale», da Costantinopoli, con 245 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Magyar», da Bari, con 8 tonn. di merce; «Petka», da Gravosa, con 82 tonn. di merce e 21 pass.; «Metcovich», da Curzola, con pass. e merce varia; «Clis», da Macarsca, con 1 tonn. di merce; «Lokrum», da Buccari, con 70 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 180 tonn. di merce; «Palatino», da Curzola; «Bosnia», da Metcovich.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Magyar», per Sebenico; «City of Paris», per Algeri; «Brioni» per Patrasso; «Danubio», per Curzola; «Petka», per Gravosa; «Marianne», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Clis», car.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Africa», car.; Hangar 13 a: «S. Spiridione», scar.; Hangar 21: «Praga», scar.; Hangar 22: «Merano», scar.; Molo I: «Harald», car.; Hangar 24: «Algieba», scar.; Hangar 25: «Quirinale», scar.; Sacchetta: «Triestino», «Fram», «Zapor», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», inop.; «Dubac», scar.; Hangar 55-58: «Lokrum», scar.; Hangar 58: «Brillant», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Belvedere», inop.; Hangar 71: «Posillipo», scar.; Molo Servola: «Thalia» e «Persia», car.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: 25. Timonieri: 258. Giovani di coperta I.a: 10 in poi. Giov. coperta II.a: dal 21. Carbonai: dal 16 in poi.

Turno particolare Cosulich. Timonieri 11 (652). Fuochisti: 28. Carbonai: 20 in poi.

Turno Generali. Fuochisti: 1437. Carbonai: 636. Timonieri: 546. Giovani coperta I.a: 29 in poi. Giovani coperta II.a: 196. Mozzi coperta: 109. Mozzi macchina: 62. Nocchieri coperta: 12. Caporali fuochisti: 22.

Operai meccanici: 32. Operai calderai: 7. Elettricisti: 3. Carpentieri: 73. Capi stiva: 87.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich». Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: 3 e dal 6 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 4 in poi; II.i camerieri carico: dall'1 al 17; III.i camerieri: dal 97 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: 3, 5, 6 e 8 in poi; I.i cuochi classe: 5 e 13 in poi; II.i cuochi classe: 20 in poi; III.i cuochi classe: 16, e dal 20 in poi; pasticceri: dal 5 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: 14 e 16 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 1 e dal 17 in poi; I.i cuochi emigr.: dal 7 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; III.i cuochi emigr.: dall'8 in poi: I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'11 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 43 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9, 10, 14 e 16 (920) e dal 2 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920), dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920) dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 16 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39 (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich». Cuochi: dal 3 in poi; camerieri dal 2 in poi; cambusieri: dal 7 in poi; garzoni cucina: dal 3 in poi; giovani camera: dall'1 in poi.

Turno Generali. Cuochi: dal 101 in poi; giovanotti cucina: 91 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 71 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 67 in poi; mozzi camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 24, 27, 29; infermiere: 4 e 5 in poi.

Da richiamare: timonieri Lloyd N. 256; timonieri d. gen.: N. 524 e 642; giov. cop. I.a: N. 22; fuochisti d. gen.: N. 1418, 1423, 1436 e 1416; fuochisti Cosulich: N. 15; carbonai d. gen.: N. 627, 635 e 696; carbonaio Cosulich N. 13; camerieri Cosulich: N. 78 al 95.

BORSA DI TRIESTE

11 gennaio 1922.

Rendita	71.50	Strade ferr. mer.	270
Consolidato 5 p. c.	75.35	Oceania	238
Banca d'Italia	1313	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	863	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	598	Ampelea	600
Banco di Roma	113	Ansaldo	42
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	295
Banca Cred. pop.	242	Cant. nav. triest.	182
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	13275	» Isonzo	112
Grand. Merid.	240	» Spalato	265
Riun. Adriatica	2010	Edison	368
Nav. Adria	240	Eridania	295
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	262	Gas Roma	425
» Dalmatia	200	Ilva	19
» Gerolimich	1500	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	520	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	432	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	202	Pilatura riso	405
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	402
» Martinolich	127	Tergesteo	33500
Strade ferr. med.	130	Montecatini	135

DIVISE: Su Amsterdam da 845 a 865; su Francia da 191.50 a 192; su Londra da 98.50 a 98.50; su Nuova York da 23 a 23.20; su Svizzera da 450 a 454; su Berlino da 13.30 a 13.50; su Bucarest da 16.50 a 17.50; su Praga da 37.25 a 37.75; su Ungheria da 3.75 a 3.90; su Vienna da 0.34 a 0.36; su Zagabria da 7.80 a 7.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.40 a 0.44; Dinari da 31 a 33; Dollari da 22.95 a 23.10; Pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; Lire sterline b. n. da 97.70 a 98.25; Marchi da 13.75 a 14.25.

Cambi in Italia

MILANO, 11: su Parigi: 191.60; su Svizzera: 451; su Londra: 98.25; su Nuova York: 23.35; su Spagna: 347; su Germania: 13.40; su Bucarest: 15.50; su Belgio: 182; su Vienna: 0.90; su Praga: 37.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore ex combattente. La miglior cosa che Ella dovrà fare è quella di rivolgersi all'Associazione nazionale ex combattenti, in Via S. Giorgio N. 3, I, dove Ella otterrà tutto quell'interessamento che è possibile per la Sua sistemazione. — *Fascista.* Si rivolga al Ministero degli Esteri. — *Boby.* Abbiamo risposto ad altro richiedente giorni or sono: Annie Vivanti Chartres abita a Londra, Fountain Courte Temple. — *Nini s'ciaveto* che chiede se «gabiamo de metere fuori dela finestra il stuz con bandiera», è pregato di metterla a mezz'asta per il Suo cervello «defonto» il 3 novembre 1918 con la «defonta». — *Interessato leva.* Certamente, tutti coloro che hanno optato per la cittadinanza italiana, anche se non hanno ancora ottenuto evasione, come la grandissima parte dei richiedenti, devono subito farsi iscrivere nei ruoli di leva, se non sono già iscritti. — *Maria D.* Si procuri il vecchio e buon «Giornale delle Donne», che si pubblica a Torino, in Via Po. — *Hestor.* Dove fu chiamato alle armi? Ella deve in ogni caso sistemare la Sua posizione giuridica.

Subaqua. Ad Alessandria di Egitto può inserire sul quotidiano italiano «Il Messaggero egiziano», sui francesi quotidiani «La reforme» e «La Bourse egyptienne d'Alexandrie», inglese «Egyptian Gazette», arabi «Ahali», «Al bassir», «Wady el Nil», «Express»; sui bollettini mensili delle Camere di commercio francese, italiana, inglese, greca. Ci sono poi ancora due quotidiani greci «Clio» e «Ephymerisis». A Tripoli si pubblica il quotidiano «Nuova Italia». Preventivi di inserzioni Ella può chiedere all'Unione Pubblicità Italiana, in Piazza Goldoni N. 1.

INDOVINELLO

Guardo con gli occhi tuoi, e nulla veggio
E tu vedi ogni cosa con li miei,
E per te mi do spasso e mi vagheggio,
E vado ove da me gir non potrei;
E mentre tu vaneggi ed io vaneggio,
E incognito ti rendo ovunque sei,
Tu, tai pazzie sotto al mio aspetto fai,
Che senza me non le faresti mai.

Soluzione del giuoco precedente:

AMBI — ZIO — SO.

OGNI GIORNO UNA

Un tale entra precipitosamente nell'Ufficio di stato civile.

— Vengo a denunziare la morte di mia suocera.

— A che ora è morta? — domanda l'impiegato.

— Veramente non è morta ancora; ma il medico mi ha assicurato che prima di stasera, ci darà questo grande dispiacere.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, scelta servitù, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 23047 A

A. DOMESTICA brava, buoni attestati, appena arrivata, cuoche, cameriera, prestaservizi, bambinaie, donna di chiavi per Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 22426 A

CAMERIERA con buoni attestati, sa cucinare offresi prontamente. Sub «1000» al Piccolo. 22196 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi brave con attestati offro. Valdirivo 23, Ufficio. 10198 A

CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie friulane, cameriere con attestati per privati, latteria, hotels, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 22356 A

DOMESTICA, con attestati, offresi prontamente. Coroneo 1; rivolgersi portiere. 50 A

DONNA cerca servizio tutto giorno o pomeriggio. Molin Grande 20, III, sinistra. 22292 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi 20 posti disponibili urgentemente, cerca Gelsi 14. 23049 B

BAMBINAIA e domestica cercansi subito. Via Michelangelo 725, Almerigotti. 22300 B

CAMERIERA cercasi per distinta piccola famiglia. Piazza Valle 1, primo, porta 10. 22811 B

CAMERIERA per hotel; ragazza per due persone, cuoca, servitore per Genova, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 81 B

CUOCA fina Dalmazia prontamente cerco, nonchè per Trieste cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie. Machiavelli 7, Zeidler. 10201 B

DOMESTICA che parli tedesco, capace cucinare e tutti lavori di casa cercano marito moglie soli. Rivolgersi negozio Cavaliero, Corso Garibaldi, 10. 22363 B

DOMESTICA abile cucina, buona paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22114 B

DOMESTICA buoni attestati, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 21640 B

DOMESTICA sappia cucinare si ricerca. Donizetti 6, porta 7. 21918 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi dal portiere. 200 B

DOMESTICA brava per stanze cercasi prontamente. Paduina 4, secondo sinistra. 22206 B

DOMESTICA 14-16 anni cercasi. Gatteri n. 28, III. 22212 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo: Corso V. E. III, n. 47, oreficeria (vicino farmacia Rovis). 22236 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare semplice cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 22242 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cerca piccola famiglia. Giulia 23, II p. 22290 B

DOMESTICA slava, parli italiano, sappia cucinare cercasi. Chiozza 55, III. 22947 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via S. Giovanni 2, III, dalle 2 alle 5. 22999 B

DOMESTICA e bambinaia, cercansi. Via Boccaccio 10, porta 10. 22350 B

DOMESTICA capace tutti lavori domestici, brava, ricercasi; presentarsi con certificati Corso V. E. III n. 41. II p., porta 11. 22344 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati cercasi, famiglia due persone. Chiozza 11, I. 22911 B

DOMESTICA seria, brava cerca subito distinta famiglia. Presentarsi dalle 10 in poi Via Boccaccio 19, terreno destra. 22811 B

DOMESTICA principiante, giovane, onesta, cercasi per due persone. Ginnastica 66. 22699 B

DOMESTICA tedesca per piccola famiglia cercasi. Carducci 30, I, porta 4. 22985 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, donne di chiave Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 22426 B

DONNA cercasi quale domestica con referenze. Via Mazzini 47, primo. 22362 B

DONNA servizio 8-11 presentarsi attestati, documenti cercasi. Via Paduina 2, II. 22775 B

DONNA servizio per famiglia due persone, preferibile vedova cercasi. Via Artisti 9, II. 22903 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Mazzini 46, III, porta 12. 22993 B

PRESTASERVIZI con pranzo e caffè, oppure 2 volte giorno cercasi. Corso V. E. 23, III. 22973 B

PRESTASERVIZI cercasi, buon vitto e trattamento. Molingrande 9, II, Schiffmann. 22921 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Portici Chiozza, secondo destra. 22827 B

PRESTASERVIZI brava, per 3 ore mattina cercasi. Presentare documenti. Via Torre Bianca 26, III p. 22853 B

RAGAZZA brava cerca piccola famiglia. Olmo 1, quinto. Depace. 22244 B

RAGAZZA capace di tutti lavori, cerca piccola famiglia, buona paga. Presentarsi soltanto con attestati, via Cologna 17, porta 7. 22469 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A' JOUR a macchina eseguisconsi a prezzi ribassati. Petronio 7, secondo, destra. 22169 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10378 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro con la massima perfezione, a prezzi miti; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 22049 C

ABILE meccanico, perfezionatosi in Germania, offresi riparare qualsiasi sistema macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova. 75 C

ACCORDATURE pianoforti (diapason normale), qualsiasi riparazione, scrupolosamente eseguisco. Offerte «Bach». 10111 C

ADDETTO Stato, bisognoso, avendo pomeriggio libero, accetterebbe qualunque occupazione accessoria. «Fiordaliso» Piccolo. 21660 C

APPLICAZIONI, punto inglese, gasi a giorno, assumonsi a domicilio, prezzi modici. Corso Garibaldi 6, quarto, presso Maria Tonello. 21950 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27325 C

ASSUMESI qualsiasi lavoro di falegname e lucidatura a domicilio, prezzi miti. Zanetti, Donadoni 18, primo. 22659 C

BRAVISSIMA sarta confeziona prontamente qualunque capo vestiario per signora e bambini. Marinella, via Scipio Slataper 12, primo (già Boschetto). 20569 C

CASSIERA con ottime referenze e lunga pratica già occupata presso primaria ditta locale offresi. Sub «Pratica». — 22404 C

CASSIERA bella presenza, lunga pratica conteggi, offresi subito. «Giulietta» al Piccolo. 22493 C

CASSIERA seria, attiva, dispone cauzione, offresi. Offerte «Milanese» al Piccolo. 22779 C

CHAUFFEUR meccanico ventiseienne, offresi vettura, camion. Offerte «Aggiustatore» al Piccolo. 22352 C

CONTABILE bilancista, lavoratore indipendente, organizzatore con conoscenza lingue, offresi. Offerte «Perito» al Piccolo. 22913 C

CONTABILE perfetto bilancista, ramo banca, lunga pratica, offresi. Offerte «Branca» Piccolo. 10194 C

CONTABILE praticissimo tutti lavori ufficio offresi, tre mesi gratis. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 22222 C

CORRISPONDENTE quattro lingue principali, assumerebbe traduzioni, corrispondenze. Offerte «Codista» Piccolo. 22839 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, serio, attivo, cognizioni contabilità, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Abilissimo» Piccolo. 22310 C

CUOCO per proprio conto cucina, offresi. Indirizzo Piccolo. 21920 C

CUOCO capacissimo offresi prontamente ristorante, albergo. Mario Perini, fermo posta Trieste. 21988 C

CUOCO, sotto cuoco provetto, pratico pensione, ristorante, casa privata, offresi. Offerte «Provetto» al Piccolo. 22833 C

DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, contabilità, parla italiano e tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte «Minie» Piccolo. 21760 C

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Scuola e copisteria, Tigor 13. — 10097 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi quale praticante impiegato. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 22173 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, V. 21451 C

DISTINTA signora decaduta occuperebbesi tutti lavori domestici presso distintissimi coniugi soli, età avanzata. Indirizzo al Piccolo. 1020? C

DUE donne cercano portineria. Offerte «Portineria» Piccolo. 21926 C

ESPERTO, attivo produttore pubblicità, offresi qualsiasi ramo. Scrivere: «Acquisitore» Piccolo. 22278 C

EX-UFFICIALE ragioniere, cerca posto in seria ditta. Offerte «Vincenzo» Piccolo. 21936 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura domicilio. Scalinata 22, Toso. 22106 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro e riparazioni. Via Navali 8. 22108 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE ventenne, con buoni attestati, parla italiano e sloveno, cerca qualche servizio. Offerte «Fiducia» Piccolo. 22847 C

GIOVANE tedesca froebeliana, appena arrivata, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 22426 C

IMPIEGATO spedizioniere, ottimo agente doganale, capace tutti lavori interni ed esterni, conoscenza italiano, tedesco, francese, corrispondenza e contabilità, cerca occupazione. Offerte «Sic» al Piccolo. 23012 C

IMPIEGATO statale, lunga pratica ramo finanza, disponendo pomeriggio, assumerebbe posto fiducia presso amministrazione o azienda privata. Offerte «Impiegato serio» Piccolo. 22204 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Lavandaia» Piccolo. 23013 C

LAVORANTE sarto cerca posto in sartoria, disposto anche fra quindici giorni. Indirizzo Piccolo. 22891 C

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cerca lavoro presso buon lavoratorio o fine negozio di mode. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 22360 C

MAGAZZINIERE esperto in legnami, tutti generi, con lunga pratica commerciale e conoscenza lingue estere, dattilografia, capacissimo ricevimenti, consegne, svincoli ferroviari e doganali, trattazioni affari, buon organizzatore con ottime referenze, offresi a primaria ditta legnami oppure industria. Dispone cauzione. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 22431 C

MAGAZZINIERE espertissimo in qualsiasi ramo e manipolazioni doganali, con ottime referenze, offresi. Sub «Manipolante». 22402 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi prontamente portinai, possibilmente con paga. Pregasi offerte «Portiere» al Piccolo 22097

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44, vicino piazza Goldoni, portinaia. 2175 C

MATERASSAIO assume lavoro anche domicilio, prezzi miti. Scrivere o rivolgersi Canova 9. 22296 C

MECCANICO elettricista, lunga pratica galvanotecnica, fabbricazione riparazioni argenterie cerca occupazione anche fuori. Offerte «Galvano» Piccolo. 33037 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara N. 160 (angolo via Industria, seconda casetta). 22308 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 21901 C

MODISTA romana rimoderna cappelli di ogni genere. Offresi anche a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, interno, 9. 22433 C

MODISTA capace cerca lavoratorio onde perfezionarsi, senza paga. Offerte «Senza paga» al Piccolo. 22881 C

MURATORE, pittore, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Rivolgersi Chiozza N. 11, portiere. 22387 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, I, scala destra. 20027 C

PER bilanci, impianti contabilità, liquidazioni commerciali, assoluta serietà, competenza, praticità. Primarie referenze. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 21702 C

PIANISTA libero, si adatterebbe per qualsiasi lavoro, solamente nelle mattinate. Rivolgersi: Caprin 12, terzo, destra. 22459 C

PROVETTO corrispondente italiano, tedesco, cognizioni francese e contabilità, cerca prontamente occupazione. Offerte sub «Provetto» Piccolo. 22208 C

RAGIONIERE provetto, specialista in bilanci ed impianti contabilità, dispone ore; attestati primari. Offerte «Contador» Piccolo. 21700 C

RAGIONIERE cerca posto in ditte private. Scrivere «Dierosta» al Piccolo. 21934 C

RAGIONIERE praticissimo, assume a ore qualsiasi contabilità. Offerte «Discreto» Piccolo. 22220 C

RICAMATRICE capacissima assume qualsiasi lavoro mano e macchina, esecuzione entro 24 ore, prezzi miti. De Amicis 9, porta 8. 20801 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, assume lavori a prezzi modici. Via S. Francesco 40, II. 22190 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, terzo. 116199 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 21472 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 21663 C

SARTA viennese, priva conoscenze signore, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 22633 C

SARTA prende qualunque lavoro in casa. Viale 20 Settembre 9, IV p. destra. 22713 C

SARTA capacissima, rivolta e rimoderna vestiti uomo, anche a giornata. Prezzi onesti. Canova 21, quinto, porta 30. 22054 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente vestiti ballo, tailleurs, mantelli; eleganza suprema, prezzi modici; qualsiasi stampo lire 6. Commerciale 30, porta 9. 22383 C

SARTA diplomata offresi a giornata, famiglie signorili, oppure solo tagliare e provare. Indirizzo Piccolo. 22381 C

SARTA capacissima, esatta, offresi a giornata. Offerte «Lina» Piccolo. 22781 C

SARTA fina, garantisce lavoro perfetto, offresi a giornata. Scrivere «Esattissima» al Piccolo. 22777 C

SARTA cerca lavoro presso famiglia, accomoda biancheria, vestiti donna, uomo e bambini. Via Geppa 16, porta 8, Bolognese. 22178 C

SARTA capace tutti lavori, offresi prontamente giornata. Via Moisè Luzzatto 5, II, porta 19. 22200 C

SARTA in bianco, donna, accomoda anche biancheria per uomo. Via Geppa 16, porta 8. 22176 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, secondo, Misan. 21570 C

SARTO accetta lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione. Udine 23, primo. 21706 C

SARTO confeziona prontamente elegantissimi vestiti da uomo e cappotti, vestiti da rivoltare e divise militari; qualunque riparazione: prezzi ribassati. Indirizzo al Piccolo. 22191 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 21570 C

SARTO tagliatore, confeziona qualsiasi vestito, massima eleganza, miti pretese. Via Pondares 3, terzo. 22246 C

SIGNORINA venditrice per negozio offresi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 21910 C

SIGNORINA distinta famiglia, con conoscenza lingua italiana, tedesca, francese e serbo-croata offresi quale dama di compagnia presso signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 21928 C

SIGNORINA, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, con bella calligrafia, cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 22813 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca e sloveno, offresi quale venditrice calzaturificio o simile. Indirizzo Piccolo. 22811 C

SIGNORINA distinta, ventunenne, offresi a famiglia signorile per condurre passeggio bambini. Offerte «Distinta» Piccolo. 22216 C

SIGNORINA pratica ufficio e lavori cassa, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, offresi prontamente. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 22931 C

SIGNORINA banconiera bar, caffè o latteria, offresi. Offerte «Ventunenne» Piccolo. 22294 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, I piano, destra. 21941 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conosce tedesco, pratica lavori ufficio, cerca posto prontamente. Offerte «Impiego» Piccolo. 22276 C

STIRATRICE a giornata offresi. Viale Venti Settembre 10, floraia. 22793 C

TAPPEZZIERE e materassaio, offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: via Ginnastica 31, latteria. 22159 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

VEDOVA offresi prontamente cassiera o dattilografa bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 21451 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE indipendente italiana e tedesca, possibilmente francese e croata cercasi. Indirizzo Piccolo. 22789 D

FATTORINO 12-13 anni per distribuzione giornali cercasi. Presentarsi munito documenti Mazzini 39, II. 22284 D

GARZONA per negozio cercasi. Corso V. E. III, n. 27. 23007 D

OROLOGIAIO lavorante capacissimo cerco. Squadracci, Via Roma 5. 21644 D

PENSIONATO con cauzione cercasi quale cassiere. Offerte Casella 192, Piazza Borsa. 21906 D

PORTINAI, marito e moglie soli, con paga e quartierino, cercansi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 22897 D

PRATICANTE per magazzino, di buona famiglia cercasi. Paga iniziale L. 100 mensili. Presentarsi Provveditorio Pistori, Torre bianca 41, II, dalle ore 9.30 alle 11.30 d'oggi. 22969 D

PROFESSORE o maestra inglese cercasi. Offerte sotto «Inglese» al Piccolo. 10189 D

SIGNORA per visitare la clientela privata con articoli di moda, e pizzi svizzeri, cercasi verso buone condizioni. Offerte particolareggiate. «Capace» Piccolo. 420 D

SIGNORINA studentessa in lettere, o assolta 8 ginnasiali, cercasi. Istituto Battisti, via Battisti 10. 1000 D

SIGNORINA pratica contabilità giornale americano e saldaconti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22309 D

SIGNORINA portare passeggio bambino cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 22426 D

SIGNORINE giovani, volonterose per lavoro di società, cercansi. Indirizzo Piccolo. 22346 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BELLA matrimoniale, soleggiata e costo cerca signora coniugata presso famiglia civile, preferabilmente senza figli. Offerte «S. S.» Piccolo. 22274 E

CAMERA, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi per distinta signora 50enne. Offerte «Distinta signora» al Piccolo. 320 E

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina, cercano madre e figlio. Felice Venezian, paraggi. Offerte «Chiaro» Piccolo. 22863 E

CAMERA cucina o comodo cucina, vuota cercano coniugi soli, stabili. Assicurano minimo disturbo oltre ad offrire massimo ricompenso. Offerte «Generosi» Piccolo. 22456 E

CONIUGI distinti senza figli, cercano d'urgenza camera matrimoniale, possibilmente comodo cucina. Offerte «Marittimo» Piccolo. 10197 E

CONIUGI senza bambini cercano stanza matrimoniale uso cucina, eventualmente altra vuota, ingresso scale. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 22802 E

DISTINTA signorina impiegata cerca stanza ammobiliata paraggi stazione centrale. Gentili offerte sub «Ariosa» al Piccolo. 22328 E

DISTINTO quarantenne professionista, vedovo con figlia diciassettenne, cerca due camere ammobiliate in casa famiglia, possibilmente uso cucina, posizione centrica. Dirigere: Casella postale 409. 22336 E

GIOVANE distinto, ufficiale marittimo, cerca pulitissima, elegante stanza presso piccola, distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Esibitore portodarmi n. 1193515» Piccolo. 22925 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza vitto prossimità Puntofranco vecchio. Offerte «Legionario» Piccolo. 22370 E

MARITTIMO cerca bella camera matrimoniale paraggi centrici e cucina. Conformasi anche comodo cucina purchè indipendente. Possiede tutto necessario. Preferibile luce elettrica. Non oltre terzo piano. Serietà ineccepibile. Referenze reciproche. Offerte Marconi, Piccolo. Escluso affittacamere. 22909 E

NEGOZIANTE cerca stanza vuota presso Piazza Garibaldi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 22440 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto attiguo, ingresso libero. Offerte «Stabile» Piccolo. 22056 E

SIGNORINA seria cerca cameretta ammobiliata presso piccola famiglia. Offerte «Seria» al Piccolo. 10211 E

STABILE cerca camera elegantemente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, casa signorile. Offerte «Commerciante» Piccolo. 10209 E

STANZA ammobiliata, centro, preferibile con scrivania, telefono, eventualmente vitto, cercasi prontamente presso distinta famiglia. Offerte «Commerciante» Piccolo. 22002 E

STANZE 2, letti 3, con comodo cucina, cerca famiglia distintissima. Offerte «Pronta», Piccolo. 22609 E

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata con ingresso libero. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 22413 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 10200 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stufa, telefono, affittasi. Informazioni Dolinar, Mercato vecchio 2, Ancor Line. 10184 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, acqua, gas, centro, affittasi a signora o sposi soli. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 22186 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, cucina, acqua, gas. Madonnina 13, II, Vogrinz. 22248 F

CAMERA ammobiliata tutto nuovo, soleggiata, eventualmente anche uso pianino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22977 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, volendo uso pianino, affittasi signore distinto, serio. Indirizzo Piccolo. 22348 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi; dopo le 10. Carducci 24, porta N. 16. 22929 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Viale XX Settembre 93, pianoterra, destra. 22799 F

CAMERA ingresso scale, posizione centrica, primo piano, volendo ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22831 F

CAMERETTA, affittasi persona stabile, volendo costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 22282 F

CAMERETTA bella, ariosa, affittasi; escluse donne. Istituto 40, III, sinistra. 22342 F

CAMERINO con letto, affittasi, volendo pure costo. Malcanton 9, III. 10204 F

CAMERINO, affittasi presso famiglia tedesca a signorina. Cunicoli 7, I, porta 4. 22971 F

CAMERINO, affittasi prontamente ad operaio. Via Madonnina 3, I, sinistra. 22785 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due signori. Alfieri 4, I, porta 6. 21654 F

STANZA centralissima, comfort, affittasi uso ufficio, laboratorio, prezzo modico, purchè disturbo minimo. Indirizzo Piccolo. 22649 F

STANZA ammobiliata, affittasi persona stabile, distinta. Via Raffineria 7, Portinaia. 10188 F

STANZA due letti, affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 22234 F

STANZA elegantemente ammobiliata e camerino. affittansi. Alfieri 9, porta 6. 22259 F

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, affittasi prontamente. Alfieri 12-12. 22272 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Ginnastica 38 (Farneto), p. I; 9 in poi. 22266 F

STANZA matrimoniale, salottino, comodo cucina, paraggi Giardino pubblico, affittasi da due donne a coniugi soli, pagando un paio di mesi, prezzo convenirsi. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 22366 F

STANZA elegante ammobiliata, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra; vicino Teatro Eden. 22773 F

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 22340 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 22923 F

STANZA, con vitto, affittasi a onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 22262 F

STANZA bene ammobiliata, compreso ottimo vitto, affittasi. Via Mazzini 27, quarto. 22991 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore solo, anche ufficiale, vicino Caffè Roma. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 22384 F

STANZA benissimo ammobiliata, grande, massima pulizia, affittasi. Via S. Michele 10, I, porta 3. 22304 F

STANZA bella, con o senza costo, affittasi prontamente presso famiglia non mestierante, due signori. Commerciale 9, V. 23035 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via M. R. Imbriani 10, II p. (ex via San Giovanni). 22400 F

STANZA elegante, eventualmente vitto, affittasi. San Michele 10, IV, porta 11. 22414 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Via Rossetti 43, IV, destra. — 22416 F

STANZA, darebbesi in cambio piccoli servizi. Via S. Michele N. 6, II p. 10207 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Boccaccio 16, I piano, destra. 22629 F

STANZA matrimoniale, con salottino, uso cucina, affittasi prontamente a piccola famiglia presso signora distinta. Cesare Battisti 27, I, porta 3. 22452 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Piazza Borsa 2, p. V. 23045 F

STANZA e vitto, ambiente signorile, prontamente disponibile. Indirizzo Piccolo. 22797 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso scale. Acquedotto 73, III. 22801 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 22815 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, non giovane. Petrarca 5, porta 3. 22907 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via S. Giovanni, scala II, porta 12. 22893 F

STANZA ammobiliata elegantemente, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 22371 F

STANZE due, in prossimità Stazione centrale, affittansi esclusivamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 22184 F

STANZE diverse, con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10195 F

STANZE due, grandi, vuote, affittansi per uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 22979 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi signore solo. Via Sapone 5, I, scala destra. 22861 F

VITTO, darebbe distinta famiglia a più signori. Indirizzo al Piccolo. 22791 F

VITTO per persone agiate, variato, abbondante, darebbesi. Via Commerciale 9, terzo. 22983 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. COL giorno 13 incomincia un corso modisteria durata tre mesi. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. COL giorno 14 incomincia un corso di Batik (pittura su stoffa). Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. COL giorno 13 incomincia un corso di taglio, durata tre mesi. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. LEZIONI cucito e confezioni vestiti. Mazzini 32, terzo. 120081 G

ACCADEMIA Danza. Sala Fenice, maestro istruttore prof. Daquino, mercoledì 18 corrente incomincia il sesto corso bambini (mercoledì, venerdì 15.30-17); iscrizioni giornalmente. Cesare Battisti 6. 22943 G

ALLEMAND échangerait conversation française, anglaise. banquiers préférés. Offerte «Scacchista» Piccolo. 22841 G

COMMERCIO. Corso teorico-pratico di commercio che comprende: contabilità (semplice, doppia, americana); corrispondenza commerciale; aritmetica commerciale; lingua francese, ingle-

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

se e tedesca; diritti; calligrafia; stenografia; dattilografia. Durata del corso mesi sei. 24 ore settimanali. Spesa lire 150 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia. Apertura 5 corr. corsi serali e diurni accelerati. Minima spesa, massimo profitto. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 22264 G

DISEGNO, calligrafia plastica; preparazione esami accademia, studio pittura. Venezian 27, dalle 15-17. 10193 G

DISTINTA insegnante francese dà lezioni. Tafuri, via Ginnastica 48, primo. 21692 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati), 3 ore pomeridiane, ambiente distinto, lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello, maschile; tutti i giorni dalle 15 alle 18. Spesa lire 70 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449

DOPOSCUOLA modello, femminile, completamente separato dalla sezione maschile, diretto dalla maestra signorina Ferro. Disciplina severa; 3 ore di ripetizione al giorno. Lire 60 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

JEUNE homme distingué donne lecons de français. Prononciation corrécte, conversation parisienne. Méthode facile et pratique. Prix moderés Adresser «Petit Parisien» Piccolo. 22058 G

LICENZA tecnica. Corso accelerato; 7 ore di studio al giorno. Lire 200 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449

LINGUA italiana. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 500 G

LINGUA greca. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 501 G

LINGUA latina. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 502 G

LINGUA francese. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. II. 503 G

LINGUA tedesca. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 504 G

LINGUA araba. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 505 G

LINGUA turca. Prima Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 506 G

LINGUA inglese. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 507 G

LINGUA spagnuola. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 508 G

LINGUA portoghese. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 509 G

LINGUA serbo-croata. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 510 G

LINGUA russa. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 511 G

MAESTRA diplomata italiano, francese e tedesco, impartisce lezioni. Via S. Francesco 40, II, p. 9. 22995 G

PER conversazione trisettimanale serbo-croato, cercasi possibilmente dalmato. Offerte «Dalmato», Piccolo. 22422 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rosetti 11, pianoterra, dà lezioni di francese. 22040 G

RADIOTELEGRAFIA corsi accelerati, secondo il programma di Spezia. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

RAGIONERIA. Diploma di ragioniere; corsi accelerati per il conseguimento del diploma di ragioniere. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

RIPETIZIONI scolastiche. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

RUSSO apertura 16 corr., corso lingua russa. Insegnante russo. Istituto Battisti, via Battisti N. 10. 3362 G

SALA Tina di Lorenzo (palazzo Dreher). Accademia di danza prof. Guido Fazzini, oggi dalle 21 alle 1 corso di perfezionamento del martedì, con istruzione del nuovo ballo Toboggan. 840 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 22403 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni a ragazzi inferiori Ginnasio. Via Ghirlandaio 207 III, sinistra. 23053 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina, smarrita, mantello caffè, striscie, risponde Lilla. Generosa mancia portandola S. Giustina 8, I. 22843 H

CANE femmina levriere, nero, smarrito Corso. Mancia portandolo Galatti 16, II. 22915 H

LIBRO poesie dimenticato domenica in tassametro. Mancia portandolo Piccolo. 10202 H

ORECCHINO oro, legato platino, con diamanti, smarrito da Gretta-tramvai, Barcola-Corso. Mancia corrispondente al valore portandolo Kandler 6, porta 3. Cotman. 23003 H

PORTAFOGLIO signora, dimenticato martedì sera, panchina Santandrea. Trattandosi carissimo ricordo, onesto rinventitore pregato portarlo, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. — 22975 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, diverse posizioni, dispone l'autorizzata Agenzia «Mercur», senza spesa anticipata o abbonamento. Gatteri 23, primo. 22396 I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, Corso Vittorio, Corso Garibaldi, Gatteri, Giardino pubblico ecc., affittansi prontamente. Primaria Agenzia, Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 22448 I

A. APPARTAMENTI vuoti, sette, otto, dodici, tredici stanze, centrali, affittansi senza alcuna buona uscita. Primaria Agenzia, Riborgo 45, II, destra. 22443 I

A. APPARTAMENTINO due camere, anticamera, camerino, cucina, tutto vuoto, affittasi entro giornata, verso mite spesa. Riborgo 45, II, destra. 22448 I

AGENZIA Venti Settembre 17, primo, offre due appartamenti tre camere, paraggi via Milano. 22436 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, giardino, affittasi causa immediata partenza, occasione sposi; comfort, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22939 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, ammobiliato, vuoto, affittasi. Offerte «Adatto professionista» Piccolo. 22935 I

BOTTEGHINO ammobiliato per bazar, manifatture, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22358 I

CAMERA cucina, messo a nuovo, pressi piazza Garibaldi; scambio con altro due camere, camerino e cucina, paraggi Riva. Indirizzo Piccolo. 21592 I

CAMERA, cucina e orto affittansi. Guardiella Brandesia N. 606. 22207 I

FONDO con tettoia, grande, qualunque industria, affittasi. Tesa 182. 22787 I

MAGAZZINO centrale, annesso ufficio, affittasi subito. Offerte serie, esclusi mediatori. «Centrale» Piccolo. 22174 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi, Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 10196 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, via Fabio Severo, scambierebbesi con altro eguale, più nel centro, verso compenso. Offerte «Mancia» Piccolo. 22936 I

QUARTIERE in casa teatro Eden, di 5 stanze, con tutto il comfort moderno, scambiasi con altro eguale, ma più grande. Offerte al Piccolo sub «Eden». 22855 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi in via Ferriera. Offerte «7000» Piccolo. 22907 I

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, veranda, via Tiziano, scambiasi eguale o minore. Offerte «Dionigi» Piccolo. 23029 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, tre stanzini, luce, gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22931 I

QUARTIERE a Barcola, ammobiliato, quattro stanze, cucina, due stanze, comodo cucina, vista splendida al mare, cinque minuti distante tram, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22985 I

QUARTIERE signorilmente ammobiliato, tre stanze, cucina, disponibile. Indirizzo Piccolo. 22432 I

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, magazzini, affittansi, scambiansi. Dreos-Scarpa, Vasari 14, telef. 2333. 23023 I

SCAMBIANSI due stanze, camerino, cucina, paraggi Acquedotto, con uno comfort. Offerte sub «Stella» Piccolo. 22374 I

SCAMBIO splendido quartiere due camere, cucina, paraggi Giardino, con altro tre camere, cucina, centro. Rivolgersi: Rivendita tabacchi, via Battisti N. 15. 22202 I

TETTOIA chiusa e grande cortile affittansi. Indirizzo Piccolo. 23015 I

UFFICIO centralissimo, 2 stanze arredate, telefono, affittasi. Sub «Pronto» Piccolo. 22917 I

UFFICIO centro, ammobiliato, lussuosamente arredato, tre locali, cesso, luce elettrica, telefono, gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 10185 I

VENTI Settembre 17, primo, offro appartamento quattro camere, sul davanti, paraggi Valdirivo. 22439 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur», cerca quartieri vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, per pronta entrata. Gatteri 23, primo. 22394 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, primo, secondo piano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21334 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, ammobiliato, urge. Offerte «Decente» Piccolo. 22434 L

BUON compenso offro a chi mi procura un quartiere di 2-3 stanze a Padova, centro. Indirizzo al Piccolo. 10176 L

CAMERA, camerino, comodo cucina, cercasi prontamente. Dreos-Scarpa, Vasari 14, tel. 2333. 23025 L

COMPENSO notevole offro per quartiere vuoto, da 3 o 4 stanze, comfort moderno. Via Giulia 5, Robba. 22320 L

QUARTIERINO una stanza, camerino, cucina, vuoto, eventualmente ammobiliato, cerca impiegato. Offerte sub «Virginia» al Piccolo. 22805 L

SOCIETA' anonima cerca alloggio 6 vani, signorilmente ammobiliato, centro o adiacenze, compreso Piazza Borsa, Stazione, Ghega, Sanità, Carducci, Venti Settembre. Offerte Piccolo suf «Hafner». 22180 L

STALLA, rimessa e posto carri scalone, cercansi. Indirizzo Piccolo. 22376 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. SMOKING persona forte, frak statura media, nuovissimi, vendonsi. Via Udine 12, porta 12. 22865 M

A. A. CAMERA matrimoniale chiara, psiche, cristalli, nuova, lire 1850 occasione vendesi. Madonnina 10-III, sinistra. 22330 M

A. A. SPLENDIDA pelliccia-mantello signora, lire 850; cappotto peluche 600; volpe Alaska 450, tutto nuovo, vendonsi. Madonnina 10, terzo, sinistra. 22332 M

A METÀ prezzo lampade vendonsi, occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

A FONFALCONE, causa partenza, vendonsi occasione lussuosa matrimoniale, sala pranzo, nuovissime, con luci e bronzi. Offerte sub «Monfalcone» al Piccolo. 22256 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109854 M

ATTACCAPANNI modernissimo, stanza letto e pranzo, cucina, vendo occasione. Tiziano 18, pt. 22446 M

ATTACCAPANNI solidamente lavorati vendonsi. Canova 22, ved. Cucit. 22392 M

BANCO da falegname con ordigni, vendo occasione. Tiziano 18, pt. 22442 M

BICICLETTA nuovissima, corsa, tubolari, doppio pignone, vendo occasione. Crosada 12. 22224 M

BICICLETTA modernissima, viaggio, parafanghi, nuova, libera, straoccasione, 550 vendesi. Scuole Nuove 19. 22953 M

BICICLETTA marca inglese, mezza corsa, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 22167 M

BILIARDO vendesi occasione. Madonna del mare 12, portinaio. 22334 M

BONJOUR, calzoni rigati, salon, étagère bambù, tre paia stivali, tabelle disegno vendonsi Cassa di Risparmio triestina. 480 M

CAGNETTI 2, maschio e femmina, tre mesi, incrociati, vendonsi. Torre Bianca 14-II p. 22428 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pt. 22705 M

CAMERA matrimoniale finissima, occasione, psiche, specchio, cristalli, vendo lire 1900. Buda, Ireneo 4. 22064 M

CAMERA matrimoniale finemente lavorata vendesi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 22337 M

CAMERA matrimoniale legno frassino, occasione, vendesi. Via Udine 45-I, sinistra. 22539 M

CAMERA letto faggio, frassino, psiche, farmacie; altra palissandro, prezzo straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15. 19 M

CAMERA da pranzo signorile in palissandro, rara occasione, vendesi. Magazzino, via Udine 25. 22956 M

CAMERA pranzo, stile, vendesi, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 22408 M

CAMERA letto palissandro, magnifica, prezzo favorevolissimo, vendesi. Acquedotto 51-I, destra. 10205 M

CAMERA pranzo anteguerra, lussuosa; altra letto, lire 1850; cucina, canapè, poltrone, vendonsi occasione. Solitario 2-II. 22444 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro magnifico, frassino fiorato, cucina splendida, laccata perfettamente, vendonsi causa trasloco. Via S. Nicolò 13-II, sinistra. 22727 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 22382 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, rosa, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 22323 M

CANE giovane, bellissimo, vendesi causa partenza, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 22796 M

CANI 2, razza pura, alani, età 10 mesi, adatti per difesa personale, esemplari stupendi, premiati, vendonsi. Opicina 420. 22869 M

CAPPOTTI 2, neri, uomo, donna, vendonsi. Torsanpiero 4, porta 5. 22172 M

CAPPOTTO marinaia, ragazzo; salon nero, nuovo, giovane signore, vendonsi. Piccolomini 4, pianoterra 34. 22859 M

CAPPOTTO signora, nuovo, ultimo modello, lussuoso, vendo occasione. Dell'Antonia, Rossetti 51-A, pt. 22803 M

CARRETTO 2 ruote vendesi. Via Miramar 25, magazzino. 22627 M

CARRETTO due ruote vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22783 M

CARRO scalone per cavallino oppure a mano vendesi. Sorgente 8, magazzino. 22380 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

COPERTA finissima, adatta per fare mantello signora, vendesi lire 1500. Ind. Piccolo. 22316 M

COPERTORE due letti, cortinaggi ricamati «filet», elegantissimi, cappotto da uomo, stiffelius, vendonsi. Via Piccolomini 15, terzo, p. 8. — 22312 M

CUCINA signorile, con marmi, vendesi. Magazzino, via Udine 25. 22959 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, ved. Cucit. 22320 M

CUCINA finissima, tutto marmi, vendesi. Liquoreria, Molino a vento 5. 22046 M

CUCINA laccata, lavorazione esatta, prezzo occasionale, vendesi. Chiozza 51, pt. 22707 M

FILETS assortimento vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-18. 10210 M

GRAMMOFONO poco usato, ottimo, con dischi, vendesi prezzo da convenirsi. Ind. al Piccolo. 22188 M

LAVAMANO, tavolo, sgabello nuovo, vendonsi, esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 22873 M

LETTI 2, sgabelli, un armadio, vendonsi. Carducci 28-I. 22905 M

LETTI nuovi lire 95, suste 55, materassi crine 45, lanetta 90; sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 22147 M

MACININO nuovo per caffè, cereali, vendesi. Commerciale 44, Coreni. 22889 M

MACCHINA bobina, altra calzolaio, con tavolino, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10203 M

MACCHINA da scrivere perfetta, visibile, vendesi lire 1200. Visitare nel pomeriggio. Via Maiolica 14-I. 22410 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, garantite 5 anni, produzione germanica, pezzi ribassati. Magazzino via Fabio Filzi 15. 20 M

MACCHINA fotografica 13 per 13, anastigmatico «Iola», con cavalletto, vendesi lire 350, oppure scambiasi con bicicletta. Ind. Piccolo. 22314 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 22997 M

MACCHINE cucine Singer originali, massima perfezione, altra usata, vendonsi rate. Ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 512 M

MATERASSI da 55 in poi, suste da 60, ottomane, divani, brande e volendo qualsiasi genere da tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 720 M

MATERASSI lanetta nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Acquedotto 51-I, destra. 10206 M

MOBILI usati vendonsi. Biaggini, via Giulia 23. 22266 M

PALETOT seminuovo, elengantissimo, panno nero, pesante, con largo bavero astrakan di Persia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22366 M

PARASTUFA bellissimo, quadri olio, vendonsi. Visitare 2-4. Machiavelli 10-II, destra. 21594 M

PARAVENTO, splendido ricamo, da vendere. Canal Piccolo 2-III, porta 11. 22318 M

PELLICCIA corta, ottima, per automobilista, vetturino ecc., vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22368 M

PELLICCIA nuova, uomo, buon prezzo, vendesi occasione causa sbaglio misura; soprabito, impermeabile quasi nuovo, vera occasione. Pietà 31, porta 17. 22951 M

PELLICCIA uomo, buono stato, vendesi. Coen, via Pane 2. 10186 M

PELLICCIA uomo, grigia, adatta anche viaggio, vendesi lire 900. Piazza Borsa 8-I piano. 10190 M

PELLICCIA signora, nuova, nera, Seal, vendesi rate mensili lire 100. Ind. Piccolo. 22837 M

PELLICCIA nutria, nuova, vendesi. Via Canova 20-II, p. 7. 22230 M

PIANINO mondiale, incrociate, facilitazioni pagamento vendesi. Via Milano 22, I. 22021 M

PIANINO mogano nero, noce, viennese, vendesi; facilitazione pagamento. Via Udine 18, primo. 22018 M

PIANINO nuovissimo, mogano, Koch e Korselt, offresi o vendesi in cambio quartiere vuoto tre stanze, città. Offerte «54 B» Piccolo. 22165 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22519 M

PIANO concerto, nero, lussuoso, «Schm[illegible] sendorfer», vendesi. Via Milano 22. 22849 M

PIANO Mignon Stingl autentico, nuovo, ultimo modello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 300 M

PIANO mezzacoda, Schnabel, vendesi buon prezzo. XX Settembre 16-IV. 22198 M

PIANOFORTE mezzacoda, Schnabel, ottimo stato, noleggiasi. Piazza Libertà 3-II, destra. 22821 M

PIANOFORTE straordinario modello, corto, incrociato, piastra, massima, insuperabile perfezione, ancora nuovo, viennese, vendesi 4200 lire. Solitario 25-III. 22256 M

PIANOFORTE ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Piazza Foraggi 187, porta 15 (Montebello). 23043 M

SCIARPA pelo martora, occasione vendesi. Via S. Nicolò 32-III. 22989 M

SCIARPA, pelliccia bianca elegantissima, tappeti persiani vendonsi. Ind. Piccolo. 22430 M

SPARHERD m. 1X0.60, armadione, vendo. Paolo Diacono 6-II. 22412 M

SPECCHIO perfetto 140X75, vendesi. Via Torsanpiero 4, porta 5 22170 M

STANZA letto matrimoniale faggio, nuova, psiche farmacie, solamente lire 1000; altra faggio massiccio 1600. Via Filzi 15, magazzino. 22 M

STANZA letto rovere, una persona, lavabo, specchi molati, marmi, tavola, sedie, prezzo occasione. Via Milano 4, primo, presso Wetzler. — 23009 M

STANZA da letto laccata bianco, vera occasione, lire 700, vendonsi anche singoli pezzi. Geppa 8. 23009 M

STANZA matrimoniale lussuosa vendesi. Ireneo 5, porta 10. 22825 M

STANZA da letto in mogano vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 22957 M

STANZA da pranzo nuova vendesi prezzo mitissimo. Ind. Piccolo. 22845 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22365 M

TAPPETI piccoli, vendonsi. Tor S. Piero 12-II, porta 11. 22326 M

TAVOLO cucina, stufa ghisa fuoco continuo, puppa sarta, vendonsi. Corso Garibaldi 9. 23037 M

UCCELLO paradiso, naturale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22919 M

VALIGIA nuova, vendesi lire 50. Via Canova 20, secondo, porta 7. 22232 M

VASCA bagno bambini, con piedestallo, vendesi. XX Settembre 60, porta 10. 22949 M

VENTAGLIO nero, vere penne di struzzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22895 M

VESTITO seta bleu, nuovo, ricamato, vendesi causa lutto. Via S. Francesco 30-III, porta 10. 22324 M

VIOLINI (due), vecchi, vendonsi occasione. Via Coroneo 29, primo, 7. 22523 M

VIOLINO, busta, arco, vendesi, Lire 180. Via Milano 22, I. sinistra 22023 M

VIOLINO, busta, arco, nuovissimo, estero, vendesi 180. Udine 18. porta 9. 22000 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTEREI pellicola usata per cinematografo. Offerte «Usata» Piccolo. 22601 N

ACQUISTEREI cappotto Astrakan, peluche nero, signora. Rivolgersi Ginnastica 6, giornali. 22194 N

ACQUISTO vecchie riviste mode, anche estere. Casella 23, Schio. 120060 N

ACQUISTO urgenza sedie usate. Esclusi rivenditori. Offerte «Neri» al Piccolo. 22613 N

BILANCIA decimale almeno 300-500 chg., carretto mano quattro ruote, carrettina, possibilmente per barili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 22050 N

CALDAIA aperta, 10 ettol., da murarsi, cercasi. Miloch, S. Francesco 31. 79 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

CASSA controllo National usata desidero comperare. Offerte dettagliate con prezzo sub «Veronese» Piccolo. 10182 N

LETTO matrimoniale antico, possibilmente impero, cerco. Offerte sub «Antico» Piccolo. 22333 N

MACCHINA cucire a mano, Singer, acquistasi. Offerte con prezzo sub «Singer» al Piccolo. 22288 N

MACCHINA scrivere, preferibilmente Remington-Continental-Underwood acquisterebbesi se vera occasione. Indicare stato, ultimo prezzo. Casella postale 250. 22607 N

PARTITA rilevante, occasione, mutande, camicie tela, calze, guanti lana, filo, cercasi. Scrivere Armandi presso Krasna, via Fabbri 4, I. 10181 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 116461 N

PIANINO in buono stato acquistasi. - Offerte «Buono stato» Piccolo. 21574 N

PIANINO prezzo occasione, eventualmente breve pagamento rateale, acquistasi. Indirizzare Casella postale 53, piazza Borsa. 23031 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Ouret, Settefontane 1. 20765 N

RINGHIERA filo ferro zincato, alta m. 1.25, uso chiusura recinto circa 80-90 metri, cercasi. Via Sorgente 8, magazzino. 22378 N

SCIARPA pelo, nuova o buonissimo stato, grande, cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 22401 N

SCRIVANIA americana a roulet, anche usata ma in buono stato cercasi. Offerte presso Tipografia Pecchiari, Capodistria. 63 N

SGABELLO, lavamano ferro, servizio lampada, cercasi. Offerte «Ferramobili» Piccolo. 10191 N

STATUTI, programmi disciolte società politiche, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 23033 N

STUFA petrolio, possibilmente americana, cercasi. Offerte «Stufa» Piccolo. 22975 N

TRAMEZZO legno con porta per separazione ufficio da magazzino (2.50X4.50) acquistasi prontamente. Offerte Casella postale 151 P. B. 21964 N

VESTITO scuro, materasso lana, copertore, vitrages, armadio, compransi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 22158 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. CAPPELLAI, modiste, esportatori! Visitate campionario cappelli paglia, truciolo (specialità canotti). Per calzolerie, qualunque tipo calzature. Avenia, Ventisettembre 87, telef. 3708, Trieste. (Prenotare visita). 22453 O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, corone, rottami, dentiere vecchie, compero prezzi altissimi. Oreficeria Pooh, via Mazzini 46. 22721 O

A TRIESTE unica specialista ricami a macchina su vestiti: Pina Farina, via P. Kandler 11. 120073 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Ricco assortimento cappelli da sera, seta, velluto, fiori, fantasie; assumonsi ordinazioni. 23039 O

ACCENDISIGARETTE qualunque quantitativo, come formato, cerco naturalmente col nuovo bollo. Stefanutti, via Cavana 14, II. 21786 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ATELIER disegno-ricamo, con assortimento lavori artistici in bianco e colori: copriletti, store, tovaglie, cuscini ecc. Scelta pizzi. Assume pure ordinazioni. Via Leo 11, quarto. 22310 O

BIBLIOTECA circolante in quattro lingue. (Palazzo Lloyd), via Mercato Vecchio 2. 33 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 52 O

CAMERE da letto, cucine, stanze da pranzo, vendonsi a prezzi modici. Via Udine 25, magazzino. 22961 O

CAPPELLI elegantissimi in velluto, seta. 45 lire in poi. Viale XX Settembre 85-I. 22579 O

CAPPOTTI uomo, vestiti, impermeabili, calzature bambini, biancheria, vendonsi bassissimi prezzi. Venti Settembre 39-II. 22479 O

CORONE, fiorini, argento, oro, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 22372 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col Sirofosfit, Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Gorina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DEPOSITO di mobili, via Udine 25. Nuovo arrivo: stanze da letto in mogano, stanze da letto in frassino; stanze da letto in faggio; stanze da letto in «pitch pines» bianca laccata; stanze da pranzo in palissandro; stanze da pranzo in quercia; studio in quercia; cucine complete, mobili americani uso scrittoio, sedie, ecc. 20329 O

DIVANO, specchio, canapè, suste, materassi, brande, vendonsi. Ginnastica 15, Tappezziere. 21972 O

FERRACCIO pesante, rottami, spessore minimo mm. 4, acquistasi forte quantitativo. Offerte «Ferraccio» Piccolo. 22863 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix dello Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'Opificio meccanico Francesco Narrante, via Fontanelle N. 104, Napoli. 11220 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. — 1204 O

MOBILI. Stanze da letto e pranzo in grandioso assortimento vendonsi a prezzo di fabbrica. Via Miramar 15. 22080 O

PARCHETTI lucidi soltanto abbonandosi stabilimento Pulitura Dustless, Torre bianca 21. 22397 O

PER volontaria liquidazione vendonsi a prezzi modici mobili di lusso, camere da letto, da pranzo e studio. Per informazioni rivolgersi Fratelli Gondrand. 22653 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio e il Creofosfolactol disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PETROLIO Splendor, medesimo prezzo Raffineria, acquistate presso Garage S. Marco, Fabio Severo 30, telefono 340. Per notevoli quantitativi, trasporto domicilio gratis. 21960 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 20255 O

PRESERVATIVI garantiti infrangibili soltanto «Sanitas», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 22411 O

ROTTAMI bronzo, rame, ghisa. Fare offerte Italienmaschinmetall Cassetta 152 B. Unione Pubblicità, Torino 6014 O

SPARHERDS nuovi, vendonsi lire 120 in poi. Via Alfieri 13, Paronit. 22306 O

STIVALI americani uomo, donna, merce prima qualità, grande partita prezzi di fabbrica. Via Bosco 10, secondo. 22875 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VESTITI tailleur, modernissimi, vendonsi con facilitazione pagamento. Foscolo 22, porta 9. 22270 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VINO Istria, 500 ettolitri, bianco, nero, finissimo, vendo prezzo occasione. Dobauschek, Corso 39, primo, telefono 34-83. 23041 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA-viaggiatore per macchine da scrivere verso paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 22553 P

PIAZZISTA per città e disposto viaggiare Veneto cercasi per profumerie francesi. Scrivere «A. C.» al Piccolo. 22517 P

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, chincaglierie ecc., cercasi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 22351 P

PIAZZISTI abilissimi, introdotti grossisti e dettaglianti liquori e cioccolato rinomate marche, cercansi prontamente per Trieste e centri Venezia Giulia. Offerte con referenze «Urgente» Piccolo. 22240 P

RAPPRESENTANZA assume per Trieste e regione ditta seria proprio scrittoio centro, presentando garanzie, corrispondenza anche tedesco, boemo, avente relazioni Czeco-Slovacchia. Trattasi soltanto ditte primarie. Offerte «Seriaffare» Piccolo. 22230 P

RAPPRESENTANTE introdotto liquori e cioccolato, ottime marche, cercasi per Fiume; altro per Gorizia. Offerte con referenze, alla Casella postale 217, Trieste 3. 22238 P

RAPPRESENTANTI serii attivi cercansi vendita olio oliva ottime condizioni. Scrivere Amoretti e Languasco, Onegla. 120062 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10153 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO landaulette, uso tassametro, piena efficenza, vendesi o scambiasi con vetturetta. Indirizzo Piccolo. 21984 Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3819 Q

AUTOCARRI, darebbersi sfruttamento persona solvibile o seria ditta, affitterebbersi. Offerte al Piccolo «Conveniente». 21626 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

BENZINA lampo, lubrificanti, medesimo prezzo raffineria, acquistate presso garage «S. Marco», Fabio Severo 30, telefono 340. Per notevoli quantitativi, trasporto domicilio gratis. — 21962 Q

CAMION 18 HP in piena efficienza; qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

CAMION Saurer, 5 tonn., cercasi. Ind.: Caffè Aurora, Gorizia. 21559 Q

COUPE' Marius, ottimo stato, gomme nuove, vendesi. Latteria Roma, Carducci 12. 21899 Q

MOTOCICLETTA Indian, 10 HP, vendesi occasione. Gelsi 9, magazzino. 22467 Q

MOTOCICLETTA marca Ruger, vendesi lire 3000. Gretta 1, Mazzuchin. 22214 Q

MOTOSCAFO, camion, merci diverse, vendonsi blocco qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. — 22747 Q

MOTOVELIERO per pesca, trasporto, portata circa 8 tonn. vendesi. Telefono 2969. 21604 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

SOVVENZIONANSI automobili purchè in buono stato, marche correnti. Scrivere: Lodovici, presso Bonora, via Capuano 6, secondo. 10190 Q

VETTURA Puch, 38 cavalli, piena efficenza, scambiasi con camion. Offerte «Vettura» al Piccolo. 22901 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVISO d'asta. Dal giorno 9 al 12 corr. viene messa pubblica asta la Cooperativa produzione fra operai calzolai al prezzo, di Lire 1200. Al miglior offerente sarà ceduta. Rivolgersi alla Cooperativa, Via Giuliani 23 angolo Via del Pozzo, dalle ore 9 alle 11 — dalle 2 alle 4. La Direzione 21442 R

BUFFET-bar, centralissimo, pagamento comodità, cerco socio. Offerte «10.000» Piccolo. 22937 R

CALZOLERIA, lavoro per due, posizione centro città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22581 R

CINQUEMILA, cercansi quattro mesi; buon interesse, massime garanzie. Offerte «Dieci» Piccolo. 22218 R

DEPOSITO vini Pola, impianto completo, bottame, scrittoio, ecc., vendo a favorevoli condizioni causa trasloco, eventualmente scambio con deposito vini a Trieste. Rivolgersi: via Lazzaretto vecchio 30, magazzino, Novelli. 22461 R

DITTA grossista, con vasti magazzini, cerca socio capitalista collaboratore. Offerte «Collaboratore» al Piccolo. 21916 R

DISPONGO lire 25 fino 30.000 intavolazione primo rango città, tasso da convenirsi. Offerte immediate «Trenta» al Piccolo. 23001 R

DROGHERIA bene avviata, posizione d'angolo, vendesi prontamente; ottimo affare. Offerte «Chimico» Piccolo. 22991 R

HOTEL annesso ristorante, valore 300.000, vendesi saldoprezzo 240.000; facilitazioni pagamento, oppure cercasi socio con 100.000 lire. Indirizzo Piccolo. 10199 R

IMPIEGATO stabile governativo, cerca prestito lire 500 restituibili cinque rate mensili con 100 lire interesse. Offerte «Ercole» Piccolo. 22226 R

INGEGNERE industriale e socio, disponenti 50.000, cercano seria combinazione tecnica, commerciale con prestazione personale. Offerte «50.000» Piccolo. 22252 R

LATTERIA-caffè, avviato, vendesi prezzo occasione causa altri affari. Indirizzo Piccolo. — 22233 R

LATTERIA-caffè, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 22268 R

LATTERIA, due decreti, con quartiere, vendesi causa malattia. Via Giuliani 40. 22857 R

LATTERIA centrica, cucina popolare, macelleria avviata, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 22419 R

LATTERIA adatta qualunque genere, con retrobottega abitabile, vendesi. Dreos-Scarpa, Vasari 14, telefono 2333. 23017 R

LIRE 2000, cerco in giornata; buon interesse. Offerte «Duemila» al Piccolo. 22715 R

LIRE 2000 cerco su prima intavolazione città. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 22020 R

MAGAZZINO centralissimo, con ufficio, acqua, gas, cedesi 7500. Indirizzo Piccolo. 22298 R

MAGAZZINO olio, bene avviato, posizione centralissima, cedesi causa partenza. Offerte sub «Olio» Piccolo. 22829 R

MAGAZZINO grande, commercio vini, completo, con bottame, vendesi. Offerte «Occasione» Piccolo. 22497

MAGAZZINO vini, con clientela, cederebbesi. Via S. Giorgio 1, portinaia. 22767 R

MUTUO 6000, seconda ipoteca largamente garantita valore immobile, cercasi. Offerte sub «Ipoteca» Piccolo. 22963 R

NEGOZI commestibili, latteria, pistorie, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 22322 R

NEGOZIETTO, vendesi prontamente. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 22525 R

NEGOZIO cartoleria, centrica posizione città, [illegible] vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo 22945

NEGOZIO adatto qualunque articolo, vicinanze piazza S. Giovanni, vendesi. Rivolgersi: XX Settembre 20, caffè. 22386 R

NOLEGGIO biciclette, bene avviato, lucroso, centro popoloso città, cerca socio rilevatario metà almeno capitale investito. Gentili offerte: Dipalma, Scuole nuove 19. 23005 R

NEGOZIO avviato, alimentari, cerca socio 40-100.000. Scrivere «Affare» Piccolo. 21668 R

NEGOZIO centralissima posizione, adatto qualunque articolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. — 22014 R

NEGOZIO frutta, verdure, caffè, latte, dolciumi, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 22549 R

PRESTITO 6000 lire, garanzia solidissima, cercasi. Offerte sub «Atos» Piccolo. 22398 R

SESSANTAMILA lire, cerco, prima intavolazione 6 per cento. Offerte sub «Prima» Piccolo. 10063 R

SIGNORA distinta, cerca lire 2000 verso restituzione mensile; buona garanzia. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 22501 R

SIGNORINA trentacinquenne, esercente, pratica commercio, avente capitale, cerca migliorare posizione. «Serietà» Piccolo. 22927 R

SOCIO, socia, cercasi per trattoria avviatissima lire 8000. Kadich, Caffè Edera. 550 R

TRATTORIA grande, via Arcata, vendo a condizioni favorevoli pagamento. Indirizzo Piccolo. 22933 R

TRATTORIA posizione centrica, vendesi compreso decreto. Informazioni al Piccolo. 21746 R

TRATTORIE avviate, da 20.000 in poi, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 22164 R

TRATTORIE, buffets, centriche, 16.000, 40.000, 100.000, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14, telefono 2333. 23019 R

UFFICIO modernamente arredato, telefono, cedo irriducibili lire 3000; occasionissima. Scrivere: «Primo piano» Piccolo. 22761 R

2000 lire cercansi entro giornata; buon interesse. Offerte sub «Duemila» Piccolo. 22254 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA, casa, bosco tese 11.000, Guardiella, vendonsi occasione. Offerte «387» Piccolo. 10166 S

CASA grande, paraggi Rossetti, vendesi oppure scambiasi anche merci. Offerte «Prontamente» Piccolo. 22499 S

CASA città, vendesi terzo importo merci. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 5, deposito carta.

CASE rendita, ville, vendonsi 50.000, 130.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14, telefono 23333. 23021 S

FONDO recintato muro, 500 tese, gas, acqua, trazione elettrica, Roiano, vendesi. Commerciale 44, Coreni. 22887 S

Alberta Vranich nata Stebel

spirava ieri sera, dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari.

I dolenti sottoscritti, a nome pure degli altri parenti, partecipano tanta sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla Via Navali N. 4.

Trieste, 11 gennaio 1922.

GIOVANNI, marito
LUIGI (assente)
GIUSEPPE
BRUNO
ALBERTO
WALTER
fratelli.

EMILIA e EDOARDO STEBEL, genitori
NINA
CARMELA
PINA
LINA
sorelle.

ADOLFO D'AMBROSI
MERY STEBEL-WEBER
ARGIA STEBEL-SINIGAGLIA
cognati.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

MICHELE MARZ

muratore dell'Impresa di costruzioni Buttoraz & Ziffer

spirava serenamente ieri sera nell'età di anni 76.

Il dolente fratello **ANTONIO**, la sorella **ANNA ved. KOVACICH**, a nome pure dei nipoti e degli altri parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 12 corr., ad ore 15, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 11 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle pietose e gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria della nostra indimenticabile

ORTENSIA

porgiamo sentite azioni di grazie.

Le dolenti famiglie
BELLO e ZANOLLA

La mamma **SILVIA GORDIN ved. cav. GIULIO MARCHETTI**, il fratello **ETTORE**, la sorella **GIUDITTA**, il cognato **ing. FABIO TANGERI**, i nipotini **GIULIO, GIANNI** e i parenti tutti annunciano con animo straziato la repentina morte del loro adorato

Armando Ascoli Marchetti

ex tenente del 27.o regg. artiglieria

avvenuta in Trieste, oggi, alle ore 3.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 14, partendo dall'Ospedale civile.

Trieste, 11 gennaio 1922.

La cara e venerata salma di

Elisa Acquaroli ved. Brusini

verrà tumulata giovedì 12 corr., partendo il convoglio dalla Stazione centrale alle ore 14.

Trieste, 11 gennaio 1922.

Famiglia BRUSINI

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

GUIDO DANELON

d'anni 25

spirava oggi, alle ore 10, lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **MARIA nata BOSCHINI**, la madre **ANTONIETTA** e la sorella **GISELLA** che costernatissime ne danno annuncio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 13 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 31 di via Giuliani.

Trieste, 11 gennaio 1922.

L'Impresa di costruzioni Buttoraz & Ziffer comunica di aver perduto, con la morte dell'ottantenne muratore

Michele Marz

un suo caro e prezioso collaboratore.

I funerali avranno luogo il giorno 12 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 11 gennaio 1922.

I componenti tutti la Compagnia Operette Carlo Lombardo N. 1 annunciano, addoloratissimi la morte del loro amato compagno

Armando Marchetti fu Giulio

avvenuta oggi, in Trieste, alle ore 3.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14, partendo dall'Ospedale civile.

Trieste, 11 gennaio 1922.

CARMELA ved. RENDICH

d'anni 45, cessò di vivere lasciando nel più profondo dolore i figli **MARIO, LUCIANO, ERMINIA**, la nuora **GIULIETTA** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 11 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 48

FONDO coltivabile, metri quadrati 1400, presso Stazione Monfalcone, con casetta nuova, stanza, stanzino, cucina, gabinetto, vendo lire 25.000. Rivolgersi: Eugenio Avian, via Roma, Monfalcone. 10169 S

FONDO coltivato, con tre cisterne acqua, quartiere, vendesi. Monte di Servola 708, porta 5. 22809 S

OTTIMO impiego capitali, diverse case città o periferia, terreni per depositi o industrie, vende ing. Pucalovich, via Commerciale 336, telefono 1219. 21554 S

STABILE di lusso, con ascensore, luce elettrica, vendesi; altro stabile centro, grandi magazzini, vendesi buone condizioni. Rivolgersi: Nassignerra, via Pietà 6. 21970 S

STABILI rendita, ville, vendonsi, permutansi; Trieste, provincia. Palma, Valdirivo 33. 22162 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA città, due quartieri, comfort moderno, vendesi. Telefonare 660. 21568 S

VILLETTA undici locali, orto, acqua, gas, pronta abitazione, vendesi 70.000. Sub «Urgente» Piccolo. 22354 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti che non portano busto, ricordo che le mie cinture tutto elastico, contengono l'addome, riducono le carni, snelliscono la persona. Ortopedico Vianello, Coroneo 13, primo, telefono 1347. 23051 U

AVVOCATO Giuseppe Lumia. Consultorio giuridico, fiscale, amministrativo. Roma 51, Principe Eugenio. 11169

BELLA ditta! Grazie delle offese. Io, però, credo non aver fatto male a nessuno, neppure all'anonimo della lettera. E. 21535 U

CARNEVALE. Si noleggerà e assumerà ordinazioni costumi pierrots, domino. Via S. Sebastiano 6, primo. 22364 U

CARTA da macero. Il deposito via dell'Olmo 10 si è traslocato via San Maurizio 16 e continua l'acquisto ai massimi prezzi. 22260 U

DISTINTO giovane sarto, accreditato lavoratorio, buona clientela, sposerebbe distinta signorina con dote, possibilmente sarta. Offerte «Distinto» al Piccolo. 22509 U

EDERA. L'augurio più gradito e più sincero ti giunga da parte mia. Caramente pensandoti, tantissimi tuo Aprile. 22228 U

ESPOSIZIONE e vendita biancheria di seta, filo e cotone, merletti, filets e Idria, guanti e calze Cacciador, via della Borsa 2-III. 10113 U

G. Z. Niente da ridere. Lei non sa tutto. Se non può aiutarmi, mi lasci liberare da me. 23027 U

GARDENIA, mancai causa ritardo posta. Vieni oggi, 6, solito. Nino. 22757 U

GIOVANE, separato giudizialmente, conoscerebbe signora, stesse condizioni, bella, 30-35 anni, dote, scopo matrimonio. Offerte con indirizzo e nome sub «Separato» Piccolo. 22681 U

GIOVANE commerciante, serio, bella presenza, distinta famiglia, desidera conoscere signorina oppure vedova 18-23 anni, con dote, scopo matrimonio. Massima serietà. Cestinansi anonime. Offerte, in giornata, sub «Speranza» Piccolo. 22877 U

GIOVANOTTO età 25 anni, conoscerebbe signorina, possibilmente con dote, scopo matrimonio. Indirizzare offerte, escluse anonime, sub «Sincero» al Piccolo. 23055 U

IMPIEGATO Stato, diritto pensione, vedovo, sposerebbe distinta signorina o vedova non oltre 40 anni, affettuosa, condotta irreprensibile. Offerte non anonime sub «Federico 48» Piccolo. —. 22032 U

LAURA B. Ritiri lettera fermo posta Cesare Battisti. Ossequi. Raff. 22192 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica dello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, ex 78, telefono 2064, villa propria. 11572 U

MAFALDA 25. Pregola ritirare mia corrispondenza, fermo Posta Gorizia, giusto suo indirizzo, contraccambio sinceri saluti. 22107 U

MUZ mio! Disperata eterni contrattempi. Coraggio, vieni presto, telefona; aspetto ansiosa. Tua. 10192 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo sciroppo Pettorale per adulti e bambini preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Lezioni riunite di danza dalle 19 alle 22. 21952 U

SARTINA ventenne, bella, priva conoscenze, sposerebbe signore qualunque età. Offerte «Licia» Piccolo. 22967 U

SIGNORA che rinvenne orecchino, pregata gentilmente ripassare Hotel Vanoli. 22769 U

SIGNORINA 18.enne, povera, onesta, conoscerebbe signore con buona posizione, dai 25-35 anni, anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 22012 U

SIGNORINA media età, cerca amica seria. Offerte «Amica» Piccolo. 22434 U

SIGNORINA colta, piccola dote, mobili, cerca marittimo italiano, scopo matrimonio. Offerte «Odinea» al Piccolo. 22551 U

SIGNORINA 30enne, desidera conoscere signore serio, affettuoso, 30 ai 40 anni, oppure vedovo, scopo matrimonio. Scrivere: «Redenta» Piccolo. 22565 U

TEATRO Filodrammatico. Ogni domenica dalle ore 16 in poi, grande «soirée dansante». Orchestra Jazz-Band. Il teatro è riscaldato. 900 U

TELEFONO N. 8. Via Torre bianca 21. Stabilimento pulitura. 22395 U

TIGIE. Tua lontananza m'addolora, perchè questo volontario esilio? Spero quanto prima vederti. 21976 U

VEDOVA 40enne, con propria abitazione, sposerebbe signore serio. Offerte «Vedova» Piccolo. 22879 U